

A CURA DI GIORGIO GHIRINGHELLI, ELISA AMODEO, SALVATORE GRECO



2° RAPPORTO

INSUBRIA PULIZIA SCONFINATA

PROGETTO INTEGRATO PER IL CONTRASTO
DELL'ABBANDONO RIFIUTI E DEL *LITTERING*

NOVEMBRE 2013



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio



Regione Lombardia



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Le opportunità non hanno confini.



A CURA DI GIORGIO GHIRINGHELLI, ELISA AMODEO, SALVATORE GRECO



2° RAPPORTO

INSUBRIA PULIZIA SCONFINATA

PROGETTO INTEGRATO PER IL CONTRASTO
DELL'ABBANDONO RIFIUTI E DEL *LITTERING*

NOVEMBRE 2013



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio



Regione Lombardia



Unione Europea
Fondi Europei e Fondi Regionali



Le opportunità non hanno confini.



A CURA DI

GIORGIO GHIRINGHELLI



ELISA AMODEO



SALVATORE GRECO



HANNO COLLABORATO:

Giorgio Ghiringhelli (ARS ambiente Srl) – per il coordinamento generale del Progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” e le iniziative correlate

Elisa Amodeo (Provincia di Varese) – per le parti operative del Progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”

Salvatore Greco e Giuseppe Maffei (Terraria Srl) – per il sistema Web-GIS “La Mappa dell’Abbandono”

Paolo Landini (Provincia di Varese) – per le attività di coordinamento del PIT Rifiuti

Michele Giavini (ARS ambiente Srl) – per il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti

Daniele Zulliger, Loris Palà (Repubblica e Cantone Ticino, Ufficio gestione rifiuti) e Paolo Selldorf (Azienda Cantonale dei Rifiuti) – per le iniziative in Svizzera

Silvia Colucelli – per le foto “Bambini in discarica”

Oreste Borri (B.Associati) – per la parte di comunicazione

La presente pubblicazione è stata realizzata nell’ambito del progetto

“*Insubria Pulizia Sconfinata*” i cui promotori e partner sono

Provincia di Varese, Repubblica e Cantone Ticino, ARS ambiente srl e Terraria Srl.

Il progetto fa parte del Programma Integrato Transfrontaliero (PIT)

Italia-Svizzera 2007-2013 denominato

“*Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera*”

e finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di Regione Lombardia.

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013

Le opportunità non hanno confini



Si segnala che sono attivi *on line* il sito del progetto “*Insubria Pulizia Sconfinata*”

www.puliziasconfinata.it

e il sito del PIT in cui sono disponibili tutte le informazioni sul progetto

www.modusriciclandi.info

INDICE

INDICE	3	
RIASSUNTO	7	
SUMMARY	8	
RESUMEN	9	
ZUSAMMENFASSUNG	10	
RESUME	11	
1	IL PROGETTO “INSUBRIA PULIZIA SCONFINATA”	13
1.1	Il fenomeno dell’abbandono	14
1.2	Il territorio interessato	15
1.3	I <i>partner</i>	16
2	LE AZIONI	17
2.1	Il sistema Web-GIS e la Mappa dell’Abbandono	18
2.1.1	La Mappa dell’Abbandono	19
2.1.2	Segnalazione abbandono rifiuti	21
2.1.3	Cassetto delle segnalazioni	26
2.1.4	Reportistica/strumenti di analisi dei dati	27
2.1.5	Strumenti per l’accesso alla Mappa dell’Abbandono	30
2.1.6	I monitoraggi	30
2.2	Il tavolo tecnico permanente contro l’abbandono rifiuti	33
2.3	Le attività di formazione	34
2.4	Le campagne di comunicazione	34
2.5	Siti internet e il <i>blog</i>	41
2.6	I convegni	43
2.7	Gli studi di approfondimento e <i>report</i> del progetto	46
2.8	Articoli e pubblicazioni	46
3	I SOGGETTI COINVOLTI	49
3.1	Comuni	49
3.2	Guardie Ecologiche Volontarie	50
3.3	Corpo Forestale	52
3.4	Parchi e guardiaparco	52
3.5	Polizia Locale	52
3.6	Agenzia del Turismo della Provincia di Varese	53
3.7	Cittadini	54
4	LE INIZIATIVE CORRELATE	57
4.1	Spazzatura Kilometrica	57
4.2	PuliAmo Vergiate	57
4.3	Scatti tra i rifiuti	58
4.4	Attività di oltre confine	61
4.5	Le altre attività del PIT	62
4.5.1	Mostra “Ri come...”	63
4.5.2	I centri del riuso creativo Re Mida e SPAMM	65

4.5.3	Il nuovo Punto Sviluppo Sostenibile	67
5	IL PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	71
6	IL FUTURO	77
7	FONTI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI	81





RIASSUNTO

Il progetto *“Insubria Pulizia Sconfinata”*, promosso da Provincia di Varese e Repubblica e Cantone Ticino e supportato da ARS ambiente Srl e Terraria Srl, nell’ambito del Programma Integrato Transfrontaliero (PIT) Italia-Svizzera 2007-2013 denominato *“Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera”* e finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), si propone di agire per contrastare il fenomeno partendo da un sistema Web-GIS che consente di mappare le aree che si presentano degradate a causa dell’abbandono dei rifiuti. Il cuore del progetto è un *web-tool* di segnalazione degli abbandoni, affiancato da strumenti di analisi dei dati raccolti e di elaborazione di indicatori personalizzabili che permettono alle Forze dell’ordine e agli Enti di essere coadiuvati, attraverso *report* di sintesi, nelle loro azioni di monitoraggio e controllo.

Il progetto è nel 3° e ultimo anno di sperimentazione ed ha visto il coinvolgimento di oltre 100 Comuni per la Provincia di Varese e una decina per la Repubblica e Cantone Ticino, delle GEV provinciali e degli altri gruppi GEV locali, del Corpo Forestale dello Stato della Provincia di Varese, della Polizia Locale di Varese. Nel luglio 2013 è inoltre stata attivata la modalità di segnalazione per i cittadini, uno degli obiettivi fondamentali per sistematizzare le informazioni sul fenomeno e avere una base informativa capillare sul territorio. In parallelo allo sviluppo del sistema informatico sono state attivate alcune attività dedicate di monitoraggio del territorio, delle campagne di comunicazione per informare istituzioni e cittadini circa il nuovo sistema e altre iniziative specifiche (partecipazione a convegni sul tema, installazione del totem digitale presso la Provincia di Varese, ecc.).

Nell’ultima fase del progetto ci si sta concentrando invece sull’individuazione delle azioni sinergiche e sulla sua promozione verso organi regionali al fine di garantire continuità a quanto sviluppato e tentare una sua possibile estensione.

Dopo il primo rapporto del progetto *“Insubria Pulizia Sconfinata”*, distribuito a novembre 2012, che ha analizzato nel dettaglio il fenomeno dell’abbandono rifiuti e del *littering*, in tutte le sue sfaccettature, ambientali, economiche, normative e socio-psicologiche, questo secondo *report* è incentrato sul progetto stesso, spiegandone nel dettaglio obiettivi raggiunti, azioni messe in campo, soggetti coinvolti nonché i principali sviluppi che potranno concretizzarsi nel prossimo futuro.

SUMMARY

The project "*Insubria Pulizia Sconfinata*" (Insubria. Cleanliness without Borders), promoted by the Province of Varese and the Republic and Canton of Ticino and supported by ARS ambiente Srl and Terraria Srl, within the Cross-Border Integrated Plan (PIT – Programma Integrato Transfrontaliero) Italy-Switzerland 2007-2013, called "*Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera*" (Waste: new paths of cross-border responsibility), financed by the European Regional Development Fund (ERDF), aims to counter the phenomenon starting with a Web-GIS system that enables mapping of those areas that have deteriorated due to waste abandonment.

The heart of the project is a web-tool for reporting dumping of waste, accompanied by data collection analysis tools and the processing of customisable indicators that allow the law enforcement authorities and institutions to be assisted through summary reports in their monitoring and control actions.

The project is in the 3rd and final year of experimentation and has seen the involvement of more than 100 Municipalities in the Province of Varese and a dozen for the Republic and Canton of Ticino, the provincial GEV (Guardie Ecologiche Volontarie – Voluntary Ecological Guards) and other local GEV groups, the State Forestry Corps of the Province of Varese and the local police of Varese. In July 2013 the alert procedure for citizens was also activated, one of the fundamental objectives aimed at systematising the information relating to the phenomenon and at establishing a dispersed information base throughout the area. In parallel to the development of the computer system, a number of activities were activated dedicated to monitoring the area, communication campaigns to inform institutions and citizens of the new system and other specific initiatives (participation in conferences on the matter, the installation of digital totems in the Province of Varese, etc.).

The last phase of the project is instead focussing on the identification of synergistic actions and on their promotion to regional bodies in order to ensure continuity of the developments to date and to build on these achievements.

After the first report of the project "*Insubria Pulizia Sconfinata*", distributed in November 2012 which analysed in detail the phenomenon of discarding of waste and littering in all its facets, environmental, economic, regulatory and socio-psychological, this second report focuses on the same project, explaining in detail the goals achieved, the actions implemented, the players involved and the main developments that may materialise in the near future.

RESUMEN

El proyecto *“Insubria Pulizia Sconfinata”* (Insubria. Limpieza sin Fronteras), promovido por la Provincia de Varese y Repubblica y el Cantón del Tesino y apoyado por ARS ambiente Srl y Terraria Srl, en el ámbito del Programa Integrado Transfronterizo (PIT) Italia-Suiza 2007-2013 denominado *“Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera”* (Residuos: nuevos recorridos de responsabilidad transfronteriza), financiado por el Fondo Europeo de Desarrollo Regional (FEDER), tiene como objetivo actuar para contrarrestar el fenómeno partiendo de un sistema Web-GIS que permite mapear las áreas que se han degradado debido al abandono de los residuos. El núcleo del proyecto es una herramienta de la web de señalización de los abandonos, apoyada por instrumentos de análisis de los datos recogidos y de la elaboración de indicadores personalizables que permiten a las Fuerzas del Orden y a los Organismos de ser ayudados, a través de informes de síntesis, en sus acciones vigilancia y control.

El proyecto está en el tercer y último año de experimentación y contó con la participación de más de 100 Municipios de la Provincia de Varese y de una docena por la Repubblica y Cantón del Tesino, del GEV (Guardias Ecológicas Voluntarias) provinciales y de los otros grupos GEV locales, del Cuerpo Forestal del Estado de la Provincia de Varese y de la Policía Local de Varese. En julio de 2013 se ha activado también el modo de señalización para los ciudadanos, uno de los objetivos fundamentales para la sistematización de la información sobre este fenómeno y tener una amplia base de información en el territorio. Paralelamente al desarrollo del sistema informático, se han activado algunas actividades dedicadas al control del territorio, de las campañas de comunicación dedicados para informar a los ciudadanos e instituciones sobre el nuevo sistema y otras iniciativas específicas (participación a simposios sobre el tema, instalación del tótem digital en la Provincia de Varese, etc.).

En cambio, en la última fase del proyecto, se está centrando en la identificación de acciones sinérgicas y sobre su promoción en los organismos regionales con el fin de garantizar la continuidad de lo desarrollado e intentar una posible ampliación

Después del primer informe del proyecto *“Insubria Pulizia Sconfinata”*, distribuido en noviembre de 2012, que analizó en detalle el fenómeno del abandono de los residuos y la basura, en todas sus facetas, ambientales, económicas, legales y socio-psicológicas, este segundo informe se centra en el propio proyecto, explicando en detalle los objetivos alcanzados, las acciones puestas en marcha, los sujetos involucrados, así como los principales desarrollos que podrán concretizarse en un futuro próximo.

ZUSAMMENFASSUNG

Das von der Provinz Varese, der Republik und dem Kanton Tessin geförderte Projekt *“Insubria Pulizia Sconfinata”* (Grenzenlose Sauberkeit für Insubrien) und das von ARS ambiente Srl und Terraria Srl unterstützt, ist Teil eines integrierten und grenzüberschreitenden Programmes (PIT – Programma Integrato Transfrontaliero) Italien-Schweiz 2007-2013, welches ferner vom europäischen Fond für regionale Entwicklung (EFRE) gefördert wird und unter dem Titel: *“Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera”* (Abfälle: Neue Wege bei der grenzüberschreitenden Verantwortung) Maßnahmen ergreift, um das Phänomen, ausgehend von einem Web-GIS System bekämpft und die mit Abfall verschmutzten Flächen kartographisch festhält. Das Herz dieses Projektes ist ein Web-Tool, der die Zonen, in denen Abfälle entsorgt wurden erkennt. Außerdem gibt es ein Analysegeräten der Datenaufnahme und ein personalisierbares Anzeigegeräte der Datenausarbeitung, um den Polizeikräften und den Anstalten die Möglichkeit zu geben, durch ihre zusammenfassende Reports ihre ständigen Überwachungs- und Kontrolltätigkeiten, aktiv mitzuhelfen.

Das Projekt steht in der dritten und letzten Testphase und hat aus diesem Grund in all diesen Jahren mehr als 100 Gemeinden in der Provinz Varese und mehr als zehn Gemeinden der Republik und dem Kanton Tessin, den provinziellen Verein GEV (Guardie Ecologiche Volontarie- freiwillige Müllwächter) und andere lokale GEV Gruppen, die staatlichen Forstkorps der Provinz Varese, die lokale Polizei Varese, mit einbezogen. Eines der wichtigsten Ziele, um die Informationen zum Phänomen zu ordnen und über eine flächendeckende Operationsbasis des Gebietes zu verfügen, wurde im Juli 2013 eine Meldemodalität für alle Bürger/innen aktiviert.

Um die Institutionen und die Bürger/innen betreffend des neuen Systems und andere spezifische Initiativen zu informieren, wurde gleichzeitig zur Entwicklung des EDV-Systems einige Aktivitäten in Bezug auf die Gebietsüberwachung und Kommunikationskampagnen aktiviert (Teilnahme an themenbezogene Kongresse, Installierungen von digitalen Totems bei der Provinz von Varese, usw.).

Damit die Beständigkeit und die Erweiterung dieses Projektes gewährleistet werden kann, konzentriert man sich in dieser letzten Projektphase besonders auf die Erkennung und Feststellung der gemeinsamen Tätigkeiten und Promotion bei allen regionalen Behörden.

Nach der Veröffentlichung im November 2012 des ersten Berichtes in Bezug auf das Projekt *“Insubria Pulizia Sconfinata”*, wurde das Phänomen der Abfallentsorgung und des Vermüllens (*littering*) in all seinen umweltschützenden, ökonomischen, normativen und sozio-psychologischen Facettierungen, analysiert. Im zweiten Bericht wird erneut das gleiche Projekt in den Mittelpunkt gestellt und detailliert aufgelistet, welche Ziele erreicht, Tätigkeiten durchgeführt und Personen mitgewirkt haben sowie die wichtigsten Entwicklungen, die sich vor allem zukünftig konkretisieren können.

RESUME

Le projet *"Insubria Pulizia Sconfinata"* (Insubrie. Nettoyage Sans Frontières), promu par la Province de Varese et le Canton du Tessin et supporté par ARS ambiente Srl et Terraria Srl, dans le cadre du Programme Intégré Transfrontalier (PIT) Italie-Suisse 2007-2013 intitulé *"Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera"* (Déchets: nouveaux parcours de responsabilité transfrontalière) et financé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER), se propose d'intervenir afin de lutter contre le phénomène de l'abandon de déchets en partant d'un système Web-GIS permettant de dessiner la carte des zones dégradées. Le cœur du projet est constitué d'un outil web de déclaration des abandons, accompagné d'outils d'analyse des données collectées et d'élaboration d'indicateurs personnalisés qui permettent aux Forces de l'ordre et aux Collectivités d'être soutenues dans leurs actions de suivi et de contrôle par des rapports de synthèse.

Le projet en est à sa 3^{ème} et dernière année d'expérimentation et y ont participé: plus de 100 Communes pour la Province de Varese et une dizaine pour le Canton du Tessin, les GEV (Gardes Écologiques Volontaires) provinciaux et les autres groupes GEV locaux, le Corps Forestier d'État de la Province de Varese, la Police Locale de Varese. En juillet 2013, le service de déclaration destiné aux citoyens a de plus été mis en place, ce qui était un des objectifs fondamentaux pour systématiser les informations sur le phénomène et posséder une base d'information ramifiée sur le territoire. Parallèlement au développement du système informatique, certaines activités spécifiques de contrôle du territoire ont été mises en place, ainsi que des campagnes de communication pour informer les institutions et les citoyens du nouveau système et d'autres initiatives spécifiques (participation à des congrès sur ce thème, installation du totem numérique au sein de la Province de Varese, etc.).

La dernière phase du projet se concentre en revanche sur l'identification des actions synergiques et sur leur promotion à l'égard des organes régionaux afin de garantir une continuité aux efforts précédents et de tenter une éventuelle extension.

Après le premier rapport du projet *"Insubria Pulizia Sconfinata"*, distribué en novembre 2012, qui a analysé de façon détaillée le phénomène de l'abandon de déchets et du *littering*, sous toutes ses facettes, environnementales, économiques, réglementaires et socio-psychologiques, ce deuxième rapport est centré sur le projet en lui-même, expliquant dans le détail les objectifs atteints, les actions mises en œuvre, les acteurs impliqués ainsi que les principaux développements qui pourront se concrétiser dans le futur proche.



1 IL PROGETTO “INSUBRIA PULIZIA SCONFINATA”

Il progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”, parte del Piano Integrato Transfrontaliero (PIT) di cooperazione Italia-Svizzera “Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera” si propone di estendere a livello transfrontaliero l’esperienza maturata dall’Osservatorio Provinciale Rifiuti della Provincia di Varese sul tema del monitoraggio dell’abbandono dei rifiuti. L’intento è quello di introdurre tecnologie innovative per il monitoraggio dell’abbandono rifiuti e la rappresentazione del fenomeno, al fine di poter avviare iniziative di contrasto mirate, monitorandone anche puntualmente gli effetti. In questo progetto verrà reso effettivo lo scambio di metodologie ed esperienze tra la Provincia di Varese e il Cantone Ticino, al fine di selezionare quelle più efficaci. Un ulteriore livello di sviluppo del progetto è teso a promuovere il territorio affrontando a monte il fenomeno e contribuendo a sviluppare una nuova presa di coscienza civile ed ecologica da parte dei cittadini.

Il progetto si pone una serie di obiettivi specifici, che possono essere distinti tra gestionali (volti alla definizione di pratiche coordinate a livello transfrontaliero per il controllo e la prevenzione del fenomeno), sperimentali (utilizzo di *software* creati *ad hoc*) e informativi/educativi (per la sensibilizzazione sul tema attraverso campagne di comunicazione e interventi nelle scuole).

L’intervento vedrà come primo passo la creazione di una innovativa mappa interattiva Web-GIS dell’abbandono: questa mappa evidenzierà le aree che si presentano degradate a causa dell’abbandono dei rifiuti. Tale mappa, realizzata con i dati forniti dai Comuni attraverso un apposito questionario *online*, unitamente ai dati raccolti da segnalazioni specifiche (in futuro anche direttamente dai cittadini), sarà in continuo aggiornamento ed evoluzione e potrà essere utilizzata a vari livelli per un’azione di coordinamento delle attività dei diversi soggetti preposti al controllo del territorio e per intervenire sulle aree più sensibili e ambientalmente rilevanti. Inoltre il questionario permetterà di raccogliere utili suggerimenti per quanto attiene le motivazioni dei fenomeni di abbandono e utili suggerimenti per arginare il fenomeno.

A seguito di questo primo passaggio, l’obiettivo sarà quello avviare una serie di azioni volte a contrastare il fenomeno degli abbandoni, intervenendo sulle diverse aree vulnerabili: strade, aree naturali, centri storici e parchi cittadini, vie d’acqua. Tutti questi luoghi infatti sono soggetti al *littering* e rappresentano una risorsa che necessita di essere salvaguardata. L’impatto previsto è di interessare varie fasce di cittadini in base all’età (dai ragazzi agli anziani), alle abitudini alimentari (fumatori, consumatori di *chewing-gum* o di *fast food*), automobilisti, ecc. L’obiettivo è infine quello di generare un circolo virtuoso che parte dall’educazione ambientale di bambini e ragazzi nelle scuole, i quali trasmettono ai loro genitori questo senso di responsabilità. Nel contempo, la presenza più mirata degli organi di vigilanza sul territorio, coadiuvati dall’importante strumento della “Mappa dell’abbandono”, renderà più evidente il fatto che

l'abbandono di rifiuti sia un problema e delle volte un reato grave e sanzionabile, agendo quindi in modo proattivo sul fronte repressivo che rappresenta, insieme a quello della comunicazione/educazione, uno strumento fondamentale.

Il progetto "Insubria Pulizia Sconfinata" è una linea di azione del Piano Integrato Transfrontaliero (PIT) "Rifiuti: nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera", strumento previsto dal Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, finanziato con fondi europei (FESR), ai quali si aggiunge una quota di contributo regionale e nazionale. Il PIT Rifiuti della Provincia di Varese è stato approvato da Regione Lombardia il 15 giugno 2010 con durata triennale da novembre 2010 a novembre 2013.

1.1 IL FENOMENO DELL'ABBANDONO

Il degrado ambientale generato dall'abbandono di rifiuti è un problema percepito ed è facile constatare come la situazione sia peggiorata negli ultimi anni. Sono sempre maggiori i casi di rifiuti gettati nell'ambiente e ciò riguarda sia i rifiuti domestici, gli ingombranti ed anche i rifiuti speciali, come i residui delle demolizioni edili, ma anche, a volte, rifiuti industriali pericolosi. La situazione è peggiorata per l'affermarsi di fenomeni di inciviltà diffusa, di scarso civismo e di ridotta sensibilità per i temi ambientali.

Il fenomeno, genericamente denominato abbandono abusivo di rifiuti quando si parla di quantitativi significativi, prende invece il nome di *littering* quando si tratta della consuetudine di gettare piccoli rifiuti laddove capita, come cartacce, gomme da masticare e mozziconi di sigaretta. Questo fenomeno si è amplificato con l'avvento di nuove abitudini alimentari, che aumentano l'impiego di manufatti *usa e getta* come tovaglioli di carta, cannucce, bottiglie, lattine, imballaggi e contenitori vari che possono finire, se non correttamente conferiti negli appositi cestini portarifiuti, per imbrattare gli spazi pubblici. Si stima che oltre la metà dei rifiuti abbandonati sia da mettere in relazione con la tendenza di assumere sempre più spesso pasti fugaci fuori casa.

I luoghi più frequentemente oggetto di abbandono di rifiuti sono zone boschive, arterie stradali provinciali o autostradali, strade comunali, aree industriali, ma ogni luogo può essere oggetto di abbandono.

Dal punto di vista normativo per quanto concerne l'abbandono di rifiuti è diffuso in tutti i paesi europei il divieto di abbandono e in Italia il Testo Unico Ambientale sancisce il divieto assoluto di abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo o nel suolo. Di conseguenza, la violazione comporta una sanzione penale, se l'abbandono è riconducibile ad impresa o ente, ed una sanzione amministrativa negli altri casi. In ogni caso, il responsabile dell'abbandono o del deposito incontrollato di rifiuti è tenuto a rimuovere e ad avviare a smaltimento i rifiuti, assicurando il ripristino dei luoghi, mentre laddove non vi fosse un responsabile l'ente di riferimento è il Comune. Per quanto attiene invece al *littering*, le sanzioni

vengono specificatamente previste nei regolamenti comunali per la gestione dei rifiuti e dal Codice della Strada.

I problemi causati dall'abbandono sono di ordine igienico-sanitario, oltre che ambientale ed evidentemente anche economico. Infatti, I costi per recuperare i rifiuti abbandonati o per bonificare le discariche abusive vanno a sommarsi a quelli relativi alla normale attività di raccolta e smaltimento di rifiuti e ricadono sulla collettività. A ciò va poi aggiunto il danno ingenerato dal degrado estetico delle strade e del territorio in genere, particolarmente rilevante per paesi per i quali il turismo rappresenta un'attività economica importante.



Figura 1.1 – Il fenomeno transfrontaliero dell'abbandono di rifiuti. Articolo del 20/09/2013 sul «Corriere del Ticino» (a sx) e articolo dell'8/02/2013 su «La Provincia di Varese»

1.2 IL TERRITORIO INTERESSATO

Il progetto "Insubria Pulizia Sconfinata" coinvolge tutti i 141 Comuni della Provincia di Varese e gli 11 Comuni del Cantone Ticino confinanti con il territorio italiano della Provincia di Varese: Mendrisio, Stabio, Chiasso, Balerna, Novazzano, Castel S. Pietro, Morbio Inferiore, Alto Malcantone, Croglio, Monteggio e Gambarogno.

1.3 I PARTNER

I *partner* italiani e svizzeri hanno individuato nel progetto "Insubria Pulizia Sconfinata" uno degli aspetti nodali sui quali dover intervenire in forma congiunta, per garantire una risposta adeguata, in grado di generare impatti significativi sull'intera area transfrontaliera. I soggetti che, in qualità di *partner* operativi e finanziatori, collaborano operativamente al progetto sono:

- Provincia di Varese Settore Ecologia ed Energia, in qualità di capofila italiano, ha il compito di supervisionare il progetto e principalmente di curarne la parte amministrativa;
- ARS ambiente Srl, in qualità di coordinatore e referente del progetto, ha il ruolo di coordinamento tecnico del progetto e sviluppo dei contenuti;
- Terraria Srl si occupa della progettazione e implementazione informatica di tutto il progetto e in particolare del sistema Web-GIS per la Mappa dell'Abbandono;
- Repubblica e Cantone Ticino – Ufficio della gestione dei rifiuti, in qualità di capofila svizzero, con ruolo di coordinamento degli enti sulla raccolta dei dati e sulle azioni di monitoraggio del territorio del Cantone Ticino.



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio



2 LE AZIONI

Il progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” non prevede interventi diretti e strutturali sul territorio, ovvero non prevede tra le sue azioni la pulizia dei luoghi di abbandono e il ripristino dello stato pregresso. L’obiettivo del progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” è di conoscere il fenomeno dell’abbandono di rifiuti per poterlo affrontare in modo efficace. Tuttavia vuole attivare alcune azioni che, a livello semplificativo, possano suggerire ai soggetti responsabili della pulizia del luogo nuove modalità per affrontare il fenomeno dell’abbandono.

I soggetti coinvolti nel controllo del fenomeno sono diversi; il grande sforzo quindi è stato quello di metterli in relazione tra loro di modo che le informazioni non vengano disperse ma siano trattate in modo omogeneo e sistemico.

Lo schema riportato in seguito collega tra loro tutti i soggetti coinvolti. Al centro si trova il vero cuore del progetto la Mappa dell’Abbandono, sviluppata a livello transfrontaliero. La Mappa è uno strumento di raccolta dati georeferenziati che, costantemente aggiornato, permetterà di monitorare lo stato di degrado e/o di rinascita di salubrità del territorio, evidenziando quindi anche le situazioni di miglioramento e le iniziative e gli interventi più efficaci.

Per ognuno dei soggetti coinvolti nello schema sono state studiate alcune azioni per facilitarne il coinvolgimento nel progetto e per rendere più fluido e dinamico il flusso di informazioni, utili al contrasto del fenomeno.

Le principali azioni, spiegate nel prosieguo del capitolo, sono quindi state:

- Il sistema Web-GIS e la Mappa dell’Abbandono, a cui sono strettamente collegati:
 - Strumenti per l’accesso e l’utilizzo della mappa
 - I monitoraggi dell’abbandono rifiuti
 - I cartelli
- Il tavolo tecnico permanente contro l’abbandono rifiuti
- Le attività di formazione
- I convegni
- La campagna di comunicazione
- Gli studi di approfondimento (studio psico-sociologico, studio sui costi del *littering*, ecc.) e i *report* di progetto
- Studio psico-sociologico sull’abbandono.

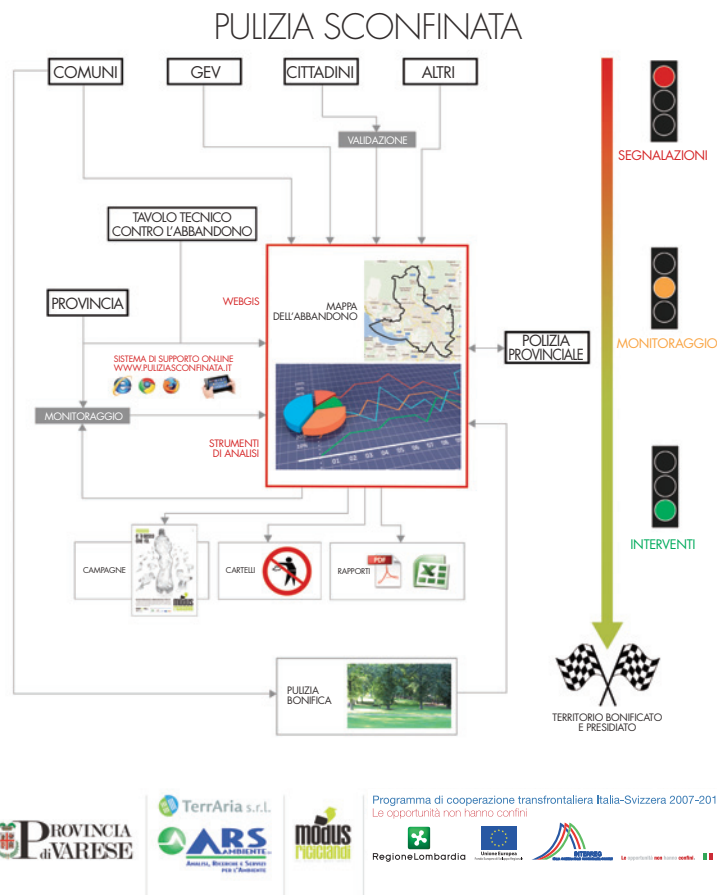


Figura 2.1 – Schema del progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”

2.1 IL SISTEMA WEB-GIS E LA MAPPA DELL'ABBANDONO

Lo strumento principale del progetto è costituito da un applicativo *web* che consente agli *stakeholder* di interagire in tempo reale e di condividere dati, informazioni, immagini e analisi in relazione alle aree che si presentano degradate a causa dell'abbandono dei rifiuti (Ghiringhelli G., Greco S., 2012). Tale applicazione sostituisce le modalità tradizionali di segnalazione dei rifiuti abbandonati che si basano su comunicazioni su carta, telefoniche, via fax/email.

Il sistema è multi-utente e multi-canale, prevede l'interazione sia attraverso internet che mediante *smartphone/tablet*, ed integra un Web-GIS che consente di indicare le aree oggetto di abbandono. La carta geografica che ne deriva costituisce la Mappa dell'Abbandono e in-

teressa tutto il territorio della Provincia di Varese e parte del Cantone Ticino (enti promotori del progetto) e permette, a tutti gli enti coinvolti, di essere informati in tempo reale sulle problematiche riscontrate al fine di attivare gli opportuni interventi di pulizia, monitorandone costi ed effetti. Gli utilizzatori principali del sistema sono la Provincia di Varese, il Cantone Ticino, le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), i Comuni, la Polizia Provinciale, il Corpo Forestale e altre Forze dell'ordine.

Ciascun utilizzatore può localizzare un abbandono puntuale. Inoltre nel caso di piccole discariche o abbandoni diffusi è possibile disegnare su mappa l'area o anche il tratto di strada coinvolti (nel caso ad esempio di rifiuti gettati dal finestrino delle automobili in coda su un tratto di strada ben definito). Anche i cittadini, dopo essersi registrati al sistema, possono inviare all'indirizzo **www.puliziasconfinata.it** le proprie segnalazioni che verranno successivamente validate dalle GEV o dai tecnici comunali territorialmente competenti.

Il sistema gestisce il processo evolutivo delle segnalazioni (validazione, aggiornamento, reiterazione, chiusura – ovvero pulizia del luogo) ed è integrato con le modalità di accertamento amministrativo utilizzate dalle autorità che presidiano dal punto di vista ambientale il territorio (Polizia Provinciale e Guardie Ecologiche Volontarie).

L'applicativo è strutturato in 4 sezioni principali:

1. la sezione **Mappa dell'abbandono** ovvero l'area di consultazione delle segnalazioni su mappa
2. la sezione **Segnala rifiuti** che corrisponde al *tool* di segnalazione
3. il **Cassetto**, che è il *repository* delle segnalazioni inserite
4. la **Reportistica**, che permette agli utenti di interrogare la banca dati selezionando i criteri spaziali/temporali di interesse.

2.1.1 LA MAPPA DELL'ABBANDONO

La sezione principale dell'applicativo, come anticipato, è la Mappa dell'Abbandono che permette di visualizzare nel territorio di propria competenza le segnalazioni inserite.

Diversi sono i criteri di ricerca disponibili. Per consultare le segnalazioni l'utente può decidere di visualizzare: tutte le segnalazioni, solo quelle nella propria area di competenza, solo le proprie. Può inoltre filtrarle in base allo stato della segnalazione (segnalazione validata, segnalazione da validare, luogo ripulito), alla tipologia dei rifiuti presenti (rifiuti pericolosi, RAEE, speciali non pericolosi, urbani/ingombranti) e/o al comune dove l'abbandono è localizzato. La Mappa dell'Abbandono mostra dei grafici a torta con l'indicazione del numero di segnalazioni, mentre il colore informa sulla tipologia del rifiuto più pericoloso presente. L'utente, *zoomando*, vedrà poi la posizione esatta di ciascuna segnalazione.

Inoltre nella Mappa dell'Abbandono l'utente può personalizzare il *layer* di sfondo sostituendolo con l'ortofoto o la carta fisica.

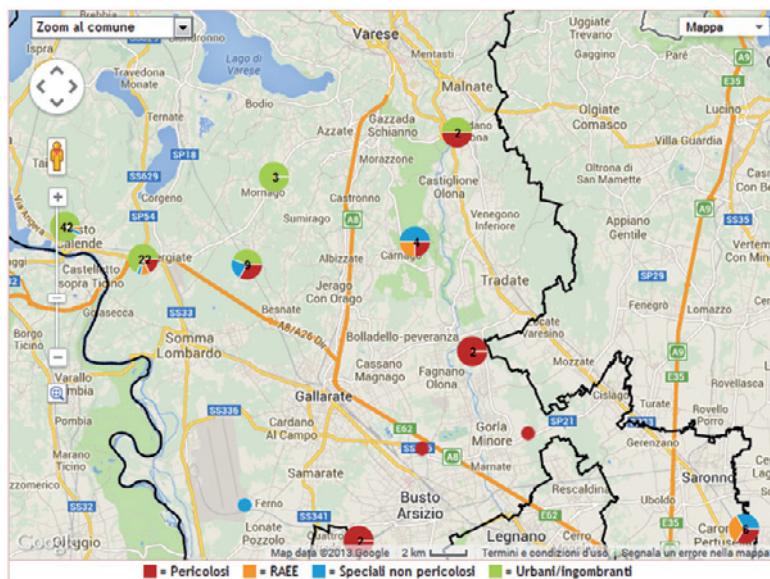


Figura 2.2 – Mappa dell'Abbandono: segnalazioni effettuate nel territorio della Provincia di Varese (agg.to: 12/11/2013)



Figura 2.3 – Mappa dell'Abbandono: segnalazioni effettuate nel territorio della Provincia di Varese su sfondo ortofoto (agg.to: 12/11/2013)

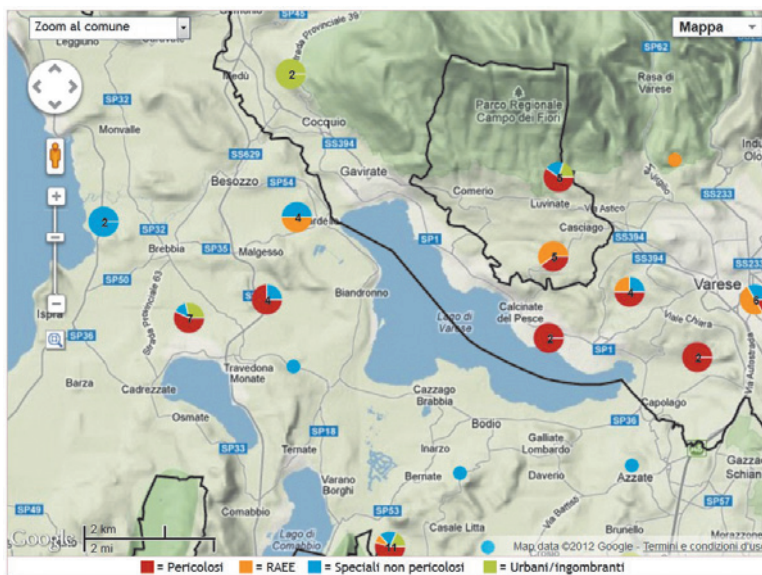


Figura 2.4 – Mappa dell'Abbandono: segnalazioni effettuate nel territorio della Provincia di Varese su sfondo carta fisica

2.1.2 SEGNALAZIONE ABBANDONO RIFIUTI

Il sistema offre, a tutti gli utenti registrati, la possibilità di inserire/aggiornare segnalazioni di abbandono. Le modalità di localizzazione sono 3:

- direttamente da mappa
- attraverso l'indirizzo
- attraverso le coordinate (latitudine, longitudine).

Indipendentemente dalla modalità scelta, l'utente ha la possibilità di vedere su mappa il luogo indicato ed eventualmente di modificarlo grazie ai *tool* geografici disponibili. La modalità su mappa è attiva immediatamente all'apertura della pagina e mostra il confine della propria area di competenza. Tale informazione è soltanto indicativa, infatti l'utente può inserire segnalazioni anche al di fuori di tale area.

L'utente può inserire un punto di abbandono o una linea, qualora il territorio interessato dalla presenza di rifiuti sia, ad esempio, un tratto di strada o un'area, nei casi di mini-discarica abusiva.

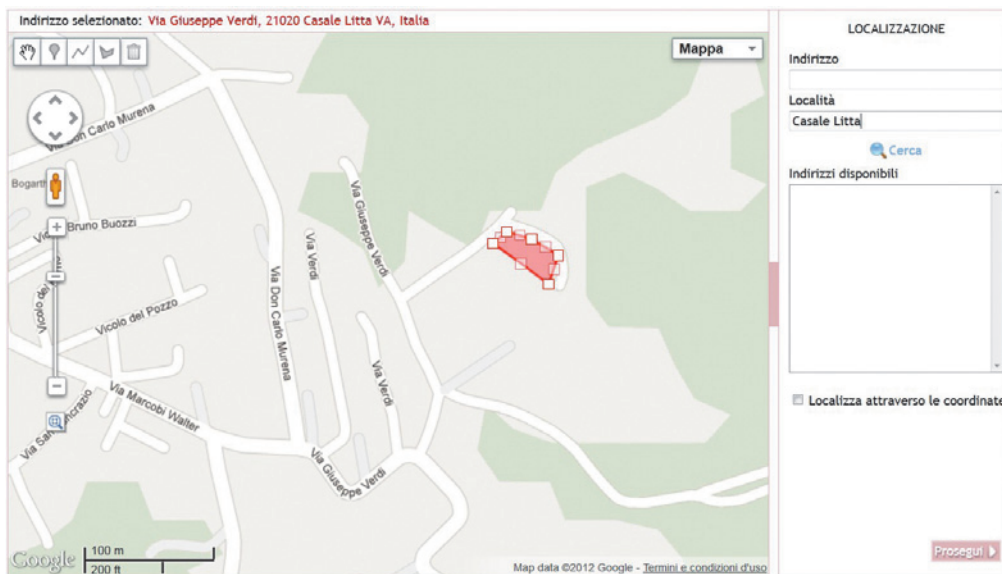


Figura 2.5 – Inserimento di una segnalazione areale (nel caso di una piccola discarica). L'utente può modificare e perfezionare l'area interessata muovendo con il mouse il punto medio di ciascun lato del poligono

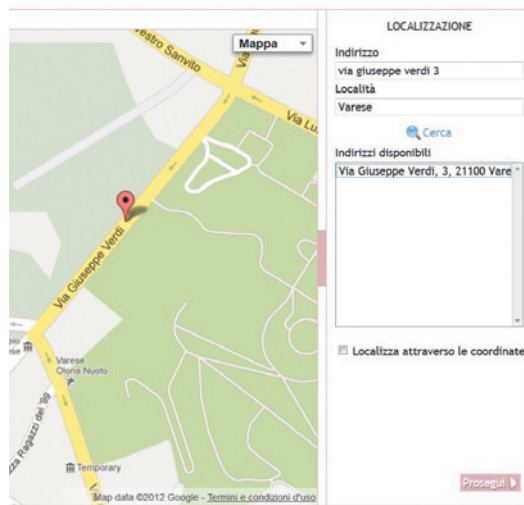


Figura 2.6 – Inserimento di una segnalazione mediante indirizzo

Superata la fase di georeferenziazione è possibile caratterizzare la segnalazione. L'utente mediante un'interfaccia a *wizard* suddivisa in passi, deve specificare le caratteristiche dell'abbandono. Le informazioni richieste variano a seconda del profilo dell'utente: al cittadino viene chiesto di indicare la tipologia e la volumetria dei rifiuti, mentre per le GEV il percorso è più articolato (composto da 6 passi) e al termine è possibile produrre il rapporto di segnalazione da trasmettere al responsabile di vigilanza per la validazione e da qui all'Amministrazione competente (tutto questo *iter* amministrativo è completamente integrato nel sistema).

Di seguito le immagini che raffigurano gli *step* che devono completare le GEV per inserire una segnalazione (o validare quella di un cittadino) e produrre il relativo rapporto di segnalazione.

The figure displays two screenshots of a web-based wizard interface for reporting illegal waste disposal. The top screenshot, labeled 'step 1', shows a window titled 'Dettagli segnalazione' with a progress indicator (1-6) where step 1 is active. It contains two sections: 'TIPOLOGIA DI RIFIUTI *' with checkboxes for 'Pericolosi (eternit, vernici, etc.)', 'RAEE', 'Speciali non pericolosi da attività industriali', 'Speciali non pericolosi da costruzione/demolizione', 'Ingombranti da civili abitazioni', 'Urbani da civili abitazioni/domestici', and 'Speciali non pericolosi da manutenzione di orti e giardini'; and 'VOLUMETRIA *' with radio buttons for '< 5 m3', '5 - 10 m3', and '> 10 m3'. The bottom screenshot, labeled 'step 2', shows the same window with step 2 active. It features several dropdown menus: 'Soggetto responsabile *' (set to 'Non identificato'), 'Accertamento dell'illecito eseguito da' (set to 'GEV'), 'Contestazione dell'illecito eseguita da' (set to 'Corpo Forestale dello Stato'), 'Iter sanzionatorio' (set to 'Attualmente in corso'), 'Tipo di sanzione adottata', and 'Entità della sanzione' (with a Euro symbol).

Figura 2.7 – Wizard per l'inserimento della segnalazione (step 1 e step 2 – caso Guardia Ecologica Volontaria)

Figura 2.8 – Wizard per l’inserimento della segnalazione (step 3 e step 4 – caso Guardia Ecologica Volontaria)

Figura 2.9 – Wizard per l’inserimento della segnalazione (step 5 e step 6 – caso Guardia Ecologica Volontaria)

In tabella il dettaglio delle informazioni che caratterizzano ciascuno step del wizard, con indicazione dell’utente che deve completarle.

Informazioni richieste	Utenti	Informazioni richieste	Utenti
<p>STEP 1</p> <p>Tipologia di rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosi (eternit, vernici, ecc.) • RAEE • Speciali non pericolosi da attività industriali • Speciali non pericolosi da costruzione/demolizione • Ingombranti da civili abitazioni • Urbani da civili abitazioni/domestici • Speciali non pericolosi da manutenzione di orti e giardini <p>Volumetria</p> <ul style="list-style-type: none"> • < 1 m³ • Tra 1 e 5 m³ • Tra 5 e 10 m³ • > 10 m³ 	Disponibile per tutti gli utenti (cittadini, Comune, Provincia, GEV, ecc).	<p>STEP 3</p> <p>Data rilievo</p> <p>Ora di rilievo</p> <p>Fotografie</p> <p>Note</p>	Disponibile per tutti gli utenti (cittadini, Comune, Provincia, GEV, ecc...). L'ora di rilievo è obbligatoria solo per le GEV perché necessaria alla redazione del rapporto di segnalazione.
<p>STEP 2</p> <p>Soggetto responsabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non identificato • privato cittadino • titolare di ente o impresa • operatore "nero". <p>Accertamento dell'illecito eseguito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Polizia di Stato • Carabinieri • GEV • Guardia di Finanza • Corpo Forestale dello Stato • Corpo di Polizia Locale • Provincia/Polizia Provinciale • Parco • Altro (precisare). <p>Contestazione dell'illecito eseguita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Polizia di Stato • Carabinieri • GEV • Guardia di Finanza • Corpo Forestale dello Stato • Corpo di Polizia Locale • Provincia/Polizia Provinciale • Parco • Altro (precisare). <p>I^{ter} sanzionatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente in corso • Concluso – sanzione amministrativa pecuniaria • Concluso – archiviazione della contestazione di violazione • Reato di competenza della A.G. <p>Tipo di sanzione adottata.</p> <p>Entità della sanzione (in euro).</p>	Disponibile per i Comuni e per le GEV solo se all'interno della propria area di competenza.	<p>STEP 4</p> <p>GEV verbalizzanti</p> <p>Ordine di servizio</p> <p>Testo del rapporto di segnalazione</p>	Step disponibile solo per le GEV (e solo se operano all'interno della propria rea di competenza) che contiene tutti campi obbligatori perché necessari alla redazione del rapporto di segnalazione.
		<p>STEP 5</p> <p>Modalità di conoscenza del fatto</p> <p>Testimoni</p>	Step disponibile solo per le GEV (e solo se operano all'interno della propria rea di competenza) che contiene informazioni necessarie alla redazione del rapporto di segnalazione.
		<p>STEP 6</p> <p>Associazione con segnalazioni proposte</p>	Step disponibile per i Comuni e per le GEV (e solo se operano all'interno della propria rea di competenza) permette di associare una o più proposte al rapporto di segnalazione che stanno redigendo.

Tabella 2.10 – Dettaglio delle informazioni richieste in fase di inserimento di una segnalazione

Tutti gli utenti hanno la possibilità di associare alle segnalazioni delle fotografie e tale opzione è molto utile per monitorare l'evoluzione dei luoghi nel tempo. È possibile infatti che a seguito di un abbandono, prima che si intervenga con un'azione di rimozione, la vista di un luogo degradato induca altre persone a depositare ulteriori rifiuti. Inoltre sono frequenti dei casi in cui nel medesimo luogo (perché non in vista o con scarso passaggio) vengano reiterati degli abbandoni.

Al fine di tracciare opportunamente anche queste possibili evoluzioni di una segnalazione è disponibile il Cassetto delle segnalazioni.

2.1.3 CASSETTO DELLE SEGNALAZIONI

Ciascun utente è dotato di un proprio "cassetto delle segnalazioni" nel quale può ritrovare agevolmente ciò che ha inserito e monitorarne l'evoluzione o aggiornarne lo stato.










Codice	Data	Stato segnalazione	Tipo rifiuti	Indirizzo	Azioni
493	15-11-2012	Validata	RAEE	Cascina Fontana, 9, 21020 Daverio VA, Italia	   
476	15-11-2012	Validata	RAEE	Via Ronco, 20, 21020 Casciago VA, Italia	   
483	09-11-2012	Luogo ripulito	Pericolosi (eternit, vernici, etc.)	Via Fratelli Bandiera, 11, 21020 Casciago VA, Italia	 
481	09-11-2012	Luogo ripulito	RAEE	Via della Fontana, 11, 21020 Casciago VA, Italia	 
482	08-11-2012	Luogo ripulito	RAEE	Via Fratelli Bandiera, 11, 21020 Casciago VA, Italia	 
477	08-11-2012	Luogo ripulito	Speciali non pericolosi da attività industriali	Via della Fontana, 11, 21020 Casciago VA, Italia	 

Figura 2.11 – Cassetto delle segnalazioni

I criteri di ricerca disponibili sono analoghi a quelli presenti nella Mappa dell'abbandono.

Nel cassetto ciascuna segnalazione è caratterizzata da:

- codice della segnalazione
- data
- stato della segnalazione
- tipologia dei rifiuti
- indirizzo.

A seconda del ruolo e della localizzazione della segnalazione (se entro o meno i confini della propria area di competenza) l'utente può effettuare le seguenti azioni:

- semplice consultazione (tutti gli utenti)
- modifica/aggiornamento di una segnalazione (tutti gli utenti tranne i cittadini)
- validazione (solo per le GEV o il Comune competente)
- vidimazione del rapporto di segnalazione (solo l'utente GEV che ha il ruolo di vidimatore)
- collegamento, ovvero la possibilità di associare una o più proposte dei cittadini ad una segnalazione (tutti gli utenti tranne i cittadini)
- chiusura della segnalazione, ovvero la pulizia dei luoghi (il comune competente)
- eliminazione, ovvero la cancellazione di una segnalazione inserita erroneamente (tutti gli utenti, tranne i cittadini, e solo per le proprie segnalazioni).

Una segnalazione può essere ovviamente anche “*chiusa*” e ciò avviene quando i luoghi sono bonificati. L'Amministrazione Comunale, che è responsabile di quest'attività ai sensi della vigente normativa, deve specificare quando l'operazione è avvenuta e i costi che sono stati sostenuti.



Figura 2.12 – Chiusura di una segnalazione

Ad una segnalazione esistente è possibile associare altre eventuali nuove proposte di segnalazione che fossero pervenute successivamente alla creazione della stessa, ma prima che il luogo sia stato ripulito/bonificato.

2.1.4 REPORTISTICA/STRUMENTI DI ANALISI DEI DATI

Il sistema di consultazione e di inserimento delle segnalazioni è affiancato da strumenti di reportistica personalizzabili (mappe tematiche, grafici e tabelle) che consentono di presidiare

più agevolmente il territorio, evidenziando le aree critiche e le variazioni nel tempo.

I *report* disponibili (su base annua) sono:

- Grafico ad istogramma con la tipologia rifiuti riscontrata
- Grafico a torta con evidenza dello stato di ciascuna segnalazione (da validare, chiuse, reiterate, modificate, nuove segnalazioni)
- Grafico ad istogramma che riporta il *trend* con il numero delle segnalazioni per ciascun mese ed i 4 colori delle macro-categorie di rifiuto
- Grafico a torta con evidenza della dimensione in m³ dei rifiuti.

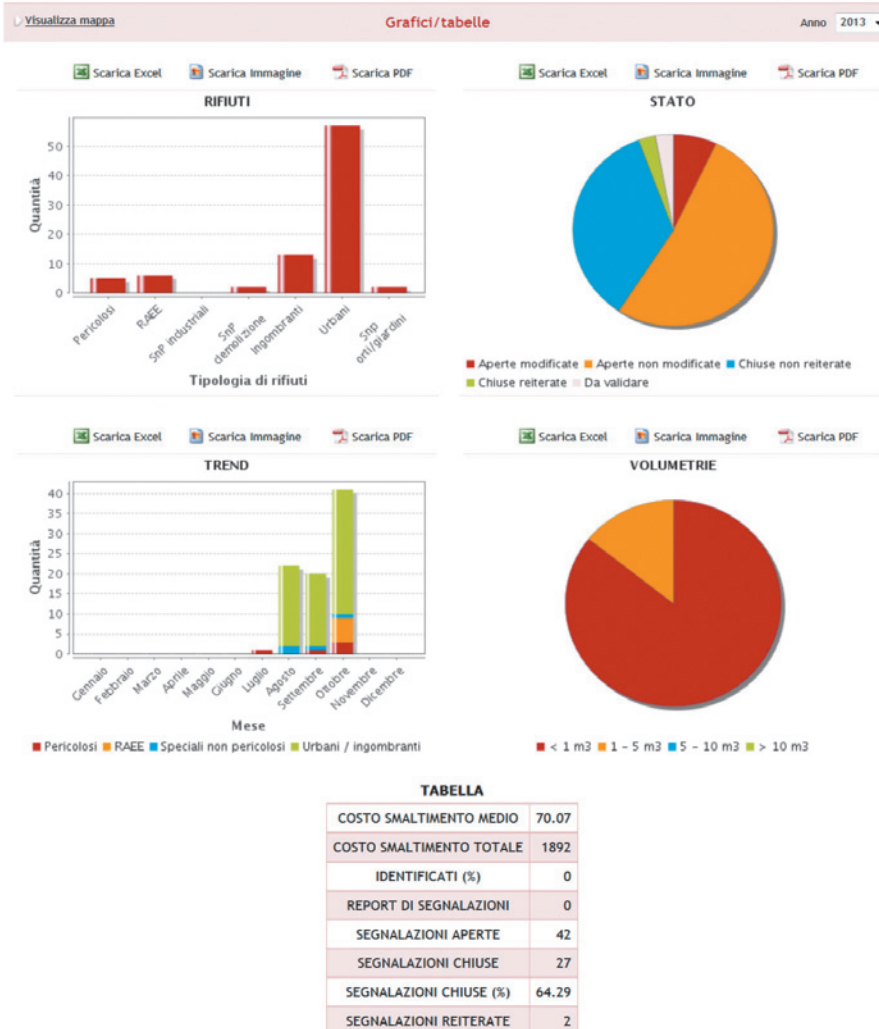


Figura 2.13 – Reportistica in forma grafica e tabellare

In tabella si riportano invece:

- Costo medio per ciascun intervento (rapporto tra il costo totale e il numero di interventi di pulizia che hanno costo >0)
- Costo smaltimento totale
- % in cui il Soggetto responsabile è stato identificato
- Numero segnalazioni aperte
- Numero segnalazioni chiuse
- % segnalazioni chiuse rispetto al totale
- Numero reiterazioni
- Numero rapporti di segnalazione GEV effettuati.

Le medesime informazioni sono consultabili anche mediante mappe tematiche. Di seguito un esempio.

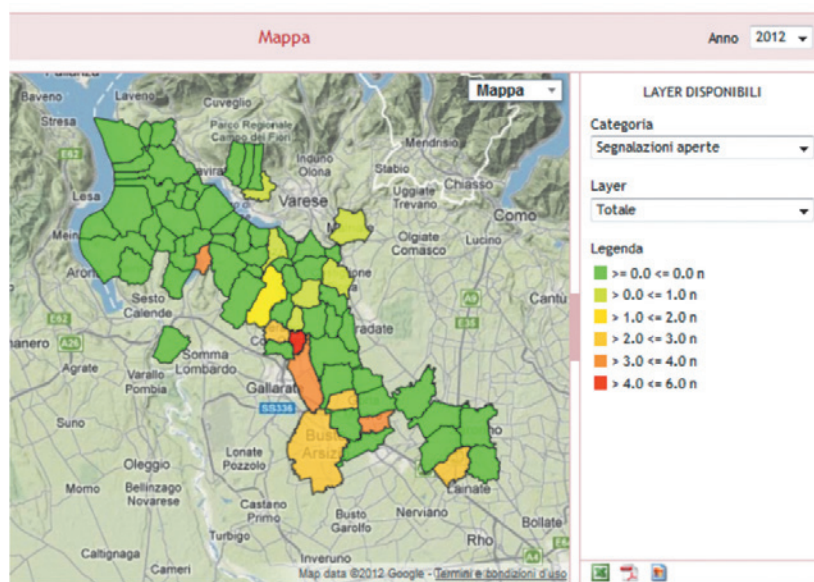


Figura 2.14 – Reportistica su mappa – Segnalazioni aperte

Il sistema nel suo complesso si configura come un vero e proprio strumento di supporto alle decisioni (Greco S., 2012) perché consente da un lato agli *stakeholder* di interagire in tempo reale e di condividere dati, informazioni, immagini e analisi in relazione alle aree che si presentano degradate a causa dell'abbandono dei rifiuti, dall'altro, agli organi di vigilanza sul territorio, la presenza più mirata dei loro controlli e delle loro indagini ed infine, ad entrambi, un monitoraggio puntuale dell'efficacia delle azioni di prevenzione e ripristino attuate.

2.1.5 STRUMENTI PER L'ACCESSO ALLA MAPPA DELL'ABBANDONO

Tablet

Ai fini del buon esito del progetto e in particolare per facilitare quanto più possibile la segnalazione dei luoghi di abbandono rifiuti sul sistema Web-GIS, la Mappa dell'Abbandono, realizzato nell'ambito di "Insubria Pulizia Sconfinata", non solo per la durata del progetto, ma anche dopo la sua formale chiusura, sono stati acquistati, con le risorse destinate al progetto, n. 30 **tablet** da cedere in comodato d'uso agli operatori deputati al pattugliamento e al monitoraggio del territorio, con particolari deleghe sull'abbandono di rifiuti.

I *tablet* sono stati perciò consegnati alle GEV della Provincia di Varese e agli altri 6 gruppi di GEV operanti sul nostro territorio, oltre che ai Comuni più collaborativi e virtuosi nell'utilizzo del sistema di segnalazione e potranno essere utili per utilizzare il sistema Web-GIS direttamente in fase di sopralluogo, risparmiando il lavoro "da scrivania" di trascrizione su PC fisso di dati e informazioni raccolti.

Totem digitale

Tra la dotazione di strumenti e attrezzature prevista all'interno del progetto "Insubria Pulizia Sconfinata", è stato incluso anche l'acquisto di un **totem digitale interattivo**, attualmente collocato all'ingresso di Villa Recalcati, sede principale della Provincia di Varese, con il pratico obiettivo di diffondere la conoscenza del sistema GIS *web-based* e permettere la segnalazione di abbandoni di rifiuti anche ai cittadini che non dispongono di un pc o *tablet*.

Il totem inoltre, quando non utilizzato per la segnalazione degli abbandoni, visualizza in continuo la campagna di comunicazione del PIT Rifiuti e permette di navigare sul sito – **modusriciclandi.info** – e sul blog dedicato al progetto – **modusriciclandi.info/blog** – pubblicizzando quindi anche gli altri progetti, *news* ed attività previsti dal PIT.

Il totem digitale ha parecchie altre potenzialità anche di tipo didattico-ludico; quindi, nel prossimo futuro, se ne potrà valutare lo spostamento presso il Centro ReMida Varese. In tale occasione potrà essere arricchito inoltre di altri contenuti e attività, relativi al riuso e riciclo creativo dei rifiuti, anche a portata dei più piccoli.

2.1.6 I MONITORAGGI

A partire dai punti di abbandono segnalati sulla Mappa, è stata avviata un'attività di monitoraggio al fine di valutare a campione l'evoluzione del fenomeno nel tempo. Sinora, sono state effettuate tre campagne di monitoraggio a distanza di circa 6 mesi, sempre sugli stessi punti nei Comuni di Varese, Castronno, Sesto Calende e Gallarate.

In alcuni casi è stato possibile rilevare la soluzione di alcuni abbandoni con il ripristino dei luoghi, in altri casi invece si è osservato il ripetersi di abbandoni sempre negli stessi luoghi

a conferma del fatto che se un luogo è oggetto di abbandono e non presidiato, anche se ripulito, sarà nuovamente oggetto di ulteriori abbandoni.

L'attività di monitoraggio, messa in campo dal progetto, ha un fine meramente conoscitivo e di verifica delle segnalazioni inserite della Mappa dell'Abbandono, senza alcuna pretesa di coprire tutto il territorio e nemmeno di portare alla risoluzione delle situazioni di degrado.

La speranza è però che in futuro siano gli stessi enti preposti al controllo del territorio, coordinati tra di loro, a utilizzare la Mappa per identificare le aree più critiche e sottoporle ad un monitoraggio periodico. In tal modo sarebbe più facile individuare, da un lato, i responsabili degli abbandoni e accertarne il reato secondo i termini di legge e, dall'altro, collaborare con gli enti preposti alla pulizia e ripristino dei luoghi per intervenire prontamente in modo efficace e diretto.



Figura 2.15 – Abbandoni di rifiuti pericolosi e non (Busto Arsizio) nel gennaio 2013

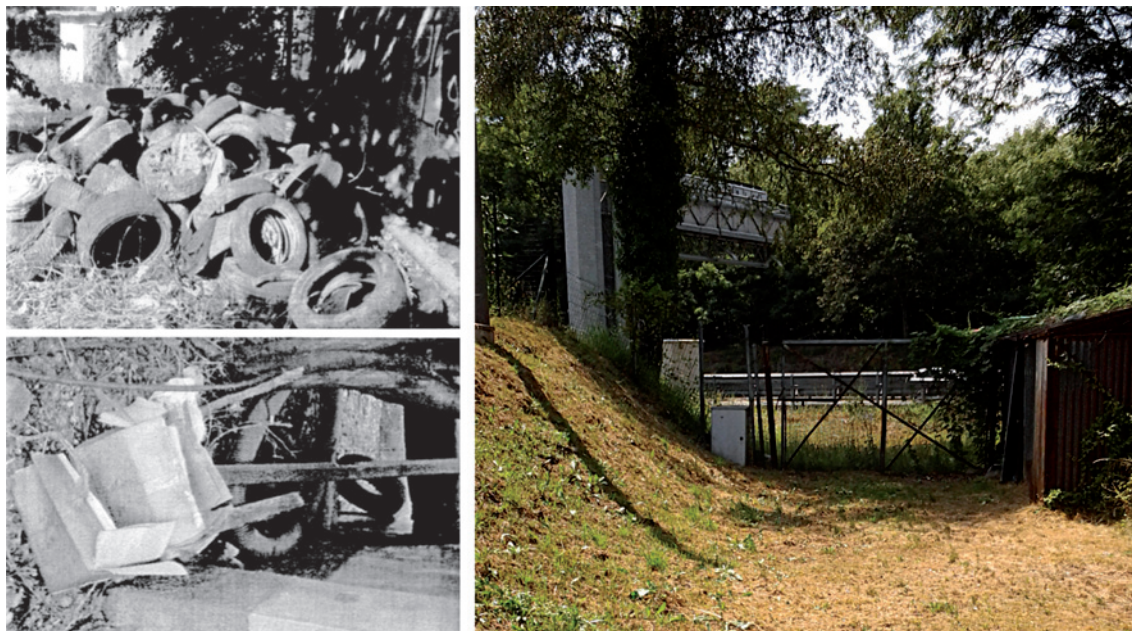


Figura 2.16 – Abbandono di rifiuti speciali (Castronno) (a sx) e luogo ripulito (a dx)



Figura 2.17 – Luogo (Sesto Calende) pulito nel luglio 2012 (a sx) e risporcato con abbandono di rifiuti urbani (a dx) nel gennaio 2013

2.2 IL TAVOLO TECNICO PERMANENTE CONTRO L'ABBANDONO RIFIUTI

Nell'ambito del progetto "Insubria Pulizia Sconfinata" è stato costituito un tavolo tecnico permanente per il fenomeno dell'abbandono rifiuti, come luogo di confronto e discussione in cui presentare in anteprima le attività legate al progetto per raccogliere dati, impressioni e specifiche esigenze e verificare l'efficacia delle singole azioni, con l'ambizioso obiettivo di creare un gruppo solido in grado di proseguire il proprio lavoro sulla tematica dell'abbandono dei rifiuti anche a progetto concluso.

Il tavolo è guidato dai responsabili del progetto (ARS ambiente Srl, Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, Divisione Ambiente e Territorio del Cantone Ticino). Oltre a tali soggetti, il tavolo è ad oggi composto da enti e istituzioni che hanno manifestato interesse a partecipare:

- Comuni di: Sesto Calende, Daverio, Arcisate, Vergiate, Cantello, Varese, Golasecca, Dumenza, Carnago, Caronno Pertusella, Mornago, Busto Arsizio
- ASPEM – Varese
- Anas SpA
- Polizia Stradale Varese
- Provincia di Varese Settore Protezione Civile e Sicurezza
- Provincia di Varese Agenzia del Turismo
- Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Varese
- Guardie Ecologiche Volontarie del Parco del Ticino
- Comunità Montana Valli del Verbano
- Parco del Lura
- Parco Campo dei Fiori
- Parco Pineta
- Legambiente – Varese Onlus
- Corpo Forestale dello Stato Divisione di Varese.

Il tavolo si è riunito 3 volte: dalla prima riunione plenaria (03/05/2012) sono scaturiti diversi spunti di riflessione e suggerimenti relativi in particolare al sistema Web-GIS per mappatura dell'abbandono, ai costi del *littering* e alla cartellonistica sull'abbandono di rifiuti.

In occasione della seconda riunione (30/10/2012), in particolare, è stato presentato e illustrato per la prima volta, il sistema Web-GIS per la gestione dei luoghi di abbandono di rifiuti, la Mappa dell'Abbandono, e sono stati raccolti i primi commenti e suggerimenti, utili a rendere il *software* il più possibile funzionale, soprattutto in vista della presentazione al pubblico durante il convegno di Mendrisio.

La terza riunione del tavolo (07/05/2013) è stata l'occasione infine per raccogliere utili suggerimenti sulle migliori modalità con le quali aprire la Mappa alle segnalazioni, non solo delle istituzioni, ma anche dei cittadini.

2.3 LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Per illustrare il sistema Web-GIS, la Mappa dell'Abbandono, e renderne più semplice l'utilizzo, sono stati organizzati alcuni corsi di formazione per le GEV della Provincia di Varese e per tutti gli altri gruppi di GEV che operano sul nostro territorio, con la possibilità di testare da subito l'applicativo. I corsi sono stati organizzati presso la Provincia di Varese, nel periodo febbraio-maggio 2013, e hanno riscosso un buon interesse da parte delle GEV.

Anche in Cantone Ticino, presso l'ICTR – Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti – di Giubiasco, a maggio 2013 è stato organizzato un corso di formazione per i tecnici comunali dei cinque raggruppamenti comunali di Gambarogno, Cugnasco-Gerra, Mendrisio, Isole, Monteceneri (rappresentativi di circa 20 Comuni), e per alcuni funzionari della Repubblica e Cantone Ticino, interessati agli sviluppi del sistema anche in ambito sovracomunale e cantonale.

Infine, grazie all'interesse e alla collaborazione dell'Agenzia del Turismo della Provincia di Varese, è stato proposto un corso di formazione per le guide turistiche, che però non è stato realizzato per il mancato raggiungimento del numero minimo di adesioni. Il corso potrà essere riproposto in futuro, eventualmente con altre modalità.

2.4 LE CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Da tempo la Provincia di Varese è attiva nella diffusione e comunicazione dei temi della salvaguardia delle risorse naturali, a cui ha dedicato diverse campagne destinate principalmente al pubblico (sull'acqua e il risparmio idrico, sulla raccolta differenziata e sulla riduzione dei rifiuti, ecc.).

Sulla base dell'esperienza accumulata e dei risultati positivi ottenuti, è stata ideata e realizzata la campagna di comunicazione del PIT Rifiuti, che ha previsto, con la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, la ricerca di soluzioni innovative per sensibilizzare i cittadini alla riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, il riutilizzo creativo dei materiali di scarto, l'incremento della raccolta differenziata e la riduzione del fenomeno dell'abbandono e del *littering*.

Tutte le attività previste dal PIT Rifiuti sono state associate al *namings* e al marchio **Modus Riciclandi**.

Il verde utilizzato nel logo è il colore più adatto nella comunicazione finalizzata ai temi dell'ambiente perché richiama la vegetazione, il rinnovarsi periodico della natura, la rinascita, e quindi si adatta bene a un contenuto come quello del riutilizzo di risorse attraverso il riciclo. La ricerca del *namig* ha trovato una soluzione coerente con il PIT, che permettesse di realizzare un marchio unico e facilmente memorizzabile. “Modus riciclandi” nasce dalla locuzione latina “modus vivendi” che significa modo di vivere a cui si associa l'idea di un nuovo stile di vita che fa del riciclo e del riuso l'elemento distintivo. Infine, la frase di *payoff* “più rispetto meno impatto” richiama i concetti contenuti nel marchio.



Figura 2.18 – Il logo di Modus Riciclandi

La campagna di comunicazione “Modus Riciclandi” del PIT Rifiuti ha agito in diverse forme e su diversi media e ha riguardato:

- Affissione statica
- Affissione dinamica
- Stampa quotidiana
- TV.

Affissione statica

La prima campagna di affissione statica è stata realizzata nel periodo settembre-ottobre 2012 in concomitanza con l'inaugurazione del Centro ReMida Varese ed ha riguardato tutte le quattro linee di progetto:

- **ReMida**
- **Rifiutili**
- **NoPack**
- **Littering.**



Figura 2.19 – Campagna di comunicazione del PIT Rifiuti

I manifesti di vari formati (70X100, 100X140, 200X140, 600X300) sono stati affissi negli spazi pubblicitari, destinati alle comunicazioni istituzionali, dei Comuni di Varese, Laveno, Luino, Gallarate, Saronno, Sesto Calende e Tradate. I manifesti sono stati poi recapitati, insieme al *leaflet* informativo da esporre negli spazi pubblici, agli altri Comuni della Provincia di Varese,

sfruttando il servizio del sistema interbibliotecario provinciale, in modo che le singole amministrazioni potessero provvedere all'affissione nei propri spazi.



Figura 2.20 – Alcune immagini dell'affissione statica nel Comune di Varese (a sx) e Busto Arsizio (a dx)



Figura 2.21 – Alcune immagini dell'affissione statica nelle stazioni di Varese FNM (a sx) e Saronno (a dx)



Figura 2.22 – Alcune immagini dell'affissione statica nelle stazioni di Gallarate (a sx) e Varese FS (a dx)

L'affissione statica ha riguardato nello stesso periodo anche le principali stazioni Trenord della linea Milano-Gallarate-Varese e Milano-Varese-Laveno. Per una diffusione più omogenea possibile sul territorio provinciale, oltre che a Varese FS e Gallarate, i manifesti sono stati esposti presso le stazioni di Varese FNM, Locate Varesino, Busto Arsizio FNM, Saronno, Tradate, Abbiate Guazzone, Venegono Inferiore, Venegono Superiore e Laveno Mombello. La campagna di comunicazione presso le stazioni Trenord è stata poi ripetuta anche nel periodo febbraio-marzo 2013.



Figura 2.23 – Il leaflet dedicato al PIT Rifiuti, distribuito presso la Provincia di Varese, i Comuni e durante gli eventi Modus Riciclandi

Affissione dinamica

In concomitanza con la campagna di affissione, anche sugli autobus della città di Varese sono stati esposti per circa un mese i manifesti di Modus Riciclandi.



Figura 2.24 – Alcune immagini dell'affissione dinamica sugli autobus nella città di Varese

Stampa quotidiana

Sui giornali locali «La Provincia» e «La Prealpina» sono stati acquistati alcuni spazi pubblicitari per 4 giorni consecutivi, a partire dalla data di inaugurazione del Centro ReMida, in modo da dare spazio ad ogni soggetto della campagna Modus Riciclandi. Sul quotidiano *online* «La Provincia» e su «Varesenews.it» è stato inoltre pubblicato un *banner* animato per circa 2 settimane.

TV

Per cercare di raggiungere davvero tutti i soggetti del pubblico, anche quelli più “casalinghi”, sono state avviate collaborazioni con le principali emittenti locali «Rete55» e «Tele7Laghi». In particolare, sono stati messi onda, a partire da novembre 2012 e per tutta la durata del progetto:

- *spot* pubblicitari, della durata di 30”
- *info-advertising*, della durata di 3’ ciascuno
- alcuni speciali di approfondimento “Modus Riciclandi”, della durata di 6’.

Il progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” ha attivato una propria linea di comunicazione per raggiungere un *target* più selezionato, perché interessato in particolare alla tematica degli abbandoni e del *littering*, e più tecnico, perché possa accedere ed utilizzare gli strumenti, prettamente informatici, messi a disposizione.

In particolare, nel giugno 2013, per informare i cittadini della possibilità di segnalare gli abbandoni di rifiuti sul sistema Web-GIS, la Mappa dell’Abbandono, sono stati acquistati alcuni spazi pubblicitari sui quotidiani locali «La Prealpina» e «La Provincia» e sono stati pubblicati *banner* animati sul quotidiano *online* «La Provincia» e su «Varesenews.it».



Figura 2.25 – Campagna di comunicazione del progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” in occasione dell’apertura della Mappa dell’Abbandono ai cittadini, nel giugno 2013

Sempre ai fini divulgativi e informativi sono stati realizzati due *roll-up* bifacciali, che contengono informazioni più specifiche relative al progetto. I *roll-up*, essendo trasportabili, sono stati utilizzati in diverse occasioni, durante i convegni e i seminari dedicati al progetto, le Giornate Insubriche del Verde Pulito, ecc.

Infine è stato ideato anche un *leaflet* specifico distribuito anch'esso durante gli eventi programmati e inviato ai Comuni, perché a loro volta lo distribuissero nei propri spazi, insieme al primo *report* di progetto.



Figura 2.26 – Il leaflet dedicato al progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”, distribuito con il primo Report Rifiuti presso la Provincia di Varese, i Comuni e durante gli eventi Modus Riciclandi

2.5 SITI INTERNET E IL BLOG

Una delle prime azioni del PIT Rifiuti è stata la creazione di un sito internet dedicato al PIT Rifiuti e che sfrutta il *naming* studiato per la campagna di comunicazione Modus Riciclandi. Il sito è strutturato secondo diversi livelli di accesso: a seconda dell'utente (Scuole, Famiglie e Società), della tematica di interesse (Riutilizzo, Abbandono, Educazione Ambientale e Negozio Sostenibile) o linea di progetto (Rifiutigli Insubrici, ReMida, Pulizia Sconfinata).

In prima pagina, la sezione *news* riporta sempre le ultime novità, eventi e comunicazioni agli utenti. Nelle varie pagine sono poi consultabili informazioni più specifiche ed è possibile scaricare i materiali prodotti durante il PIT (locandine, *leaflet*, moduli, *report*, presentazioni, ecc.).



Figura 2.27 – Il sito internet di Modus Riciclandi (www.modusriciclandi.info)

Anche il progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” ha aperto sin da subito una pagina internet dedicata (www.puliziasconfinata.it) e, in seguito, aggiornata con la stessa grafica del sito Modus Riciclandi.



Figura 2.28 – Il sito del progetto (www.puliziasconfinata.it)

Inizialmente il sito di Pulizia Sconfinata conteneva solo alcune informazioni relative al progetto, ma si è via via arricchito ed ora è il luogo di accesso alla Mappa dell'Abbandono, anche per i cittadini virtuosi che volessero registrarsi e segnalare abbandoni di rifiuti. Si possono inoltre visualizzare le *news* e scaricare tutti i materiali prodotti dal progetto, tra cui il primo *report*.

Ormai attivo da quasi un anno è infine il *blog* di Modus Riciclandi aperto sullo spazio *blog* di «Varesenews.it».

Il *blog* (www.modusriciclandi.info/blog) è accessibile sia dalle pagine del quotidiano *online*, sia dal sito di Modus Riciclandi.

Contiene alcune informazioni sul progetto, ma soprattutto è il collettore di *post* e commenti che spaziano a 360° nell'ampia tematica dei rifiuti e della sostenibilità ambientale.

Sul *blog* è possibile vedere le foto e i video più divertenti degli eventi realizzati e delle attività proposte, aggiornarsi sulle ultime novità del progetto e in generale sulle iniziative messe in campo nel nostro territorio e nel vicino Cantone Ticino.



Figura 2.29 – Il blog di Modus Riciclandi su Varesenews (www.modusriciclandi.info/blog)

2.6 I CONVEGNI

Il progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” prevede la realizzazione di tre convegni aperti ai tecnici, ai soggetti portatori di interesse e al pubblico per presentare adeguatamente le attività programmate e svolte.

In particolare i tre convegni hanno i seguenti obiettivi:

1. Presentazione del progetto, dei suoi obiettivi e dei *partner* coinvolti
2. Presentazione del sistema Web-GIS per il monitoraggio dell'abbandono
3. Sintesi dei risultati del progetto e sviluppi futuri.

Il primo convegno dal titolo “L’abbandono dei rifiuti e il *littering*: strumenti per conoscere e affrontare il fenomeno” si è svolto venerdì 2 dicembre presso la Sala Convegni di Villa Recalcati, sede della Provincia di Varese. Sono intervenuti l’Ass. e Vicepresidente della Provincia Luca Marsico per i saluti della Provincia, Paolo Landini per la presentazione del PIT, Giorgio Ghiringhelli in qualità di coordinatore del progetto specifico per la sua presentazione, Salvatore Greco per la presentazione del prototipo del sistema Web-GIS di mappatura dell’abbandono, Daniele Zulliger come rappresentante degli uffici ambiente del Cantone Ticino.



Figura 2.30 – Momenti del Convegno iniziale del Progetto presso Villa Recalcati (01/12/2011)

Il secondo convegno “Il progetto Insubria Pulizia Sconfinata” si è tenuto a Mendrisio (CH) il giorno 29 novembre 2012 ed è stato il momento per presentare il sistema Web-GIS la Mappa dell’Abbandono, in particolare agli enti e istituzioni principali destinatari dell’applicativo (Comuni, GEV, ecc.), e per distribuire il Primo Report sull’Abbandono Rifiuti del progetto.

Il convegno di Mendrisio, grazie anche alla presenza delle autorità (Avv. M. Borradori – Direttore del Dipartimento del Territorio della Repubblica e del Cantone Ticino e Avv. L. Marsico – già Assessore Tutela Ambientale, Ecologia ed Energia della Provincia di Varese) e dei media locali (TV e giornali locali svizzeri e italiani), è stata occasione davvero preziosa per dare risonanza, anche in territorio elvetico, al progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”.

Inoltre, è stata colta l’occasione per sensibilizzare ulteriormente sulla tematica dell’abban-

dono di rifiuti e del *littering* dando ampio spazio agli interventi dell'autore del saggio *Autori-tratto dell'immondizia* L. Pinna (giornalista, divulgatore scientifico, autore televisivo RAI), del responsabile di IGSU Svizzera (Gruppo d'interesse per un ambiente pulito, attivo sin dal 2007 specificamente sulle tematiche del *littering*) D. Frischknecht e di O. Borri, incaricato della "comunicazione" del PIT Rifiuti della Provincia di Varese.

Il primo e il secondo convegno realizzati hanno avuto un buon interesse da parte soprattutto di GEV, operatori dei Parchi e tecnici comunali, oltre che di qualche settore del pubblico particolarmente "curioso" sulla tematica trattata.



Figura 2.31 – Immagini del Convegno di Mendrisio (29/11/2012)

Il terzo Convegno di progetto sancirà la "chiusura" del percorso fatto dal progetto "Insubria Pulizia Sconfinata" nell'ambito del PIT Rifiuti.

Saranno presentati i principali obiettivi raggiunti, illustrato il sistema Web-GIS e la possibilità di accesso da parte della cittadinanza e saranno presentati gli sviluppi che il progetto potrebbe avere nel prossimo futuro per capitalizzare al meglio gli sforzi messi in campo. Il Con-

vegno è previsto per il 6 dicembre 2013 presso le storiche sale di Villa Recalcati. In tale occasione sarà allestita la mostra temporanea “Corto Circuito”, i “bambini in discarica” di Silvia Coluccelli (vedi par. 4.3) e distribuito il secondo rapporto del progetto.

2.7 GLI STUDI DI APPROFONDIMENTO E REPORT DEL PROGETTO

Il fenomeno del *littering* e dell’abbandono di rifiuti ha molteplici sfaccettature e, per essere affrontato nel modo più adeguato, ha richiesto una serie di studi specifici e di approfondimenti.

In particolare i *focus* hanno riguardato:

- Apparato normativo sull’abbandono rifiuti e il *littering*
- Aspetto psico-sociologico su *littering* e abbandono rifiuti
- I costi dell’abbandono dei rifiuti e del *littering*
- Impatti ambientali del *littering* e abbandono rifiuti
- Raccolta delle esperienze operative e delle iniziative contro il fenomeno
- Rassegna stampa.



Gli esiti di tali studi sono contenuti nel **Primo Report di progetto** pubblicato, distribuito in occasione del convegno di Mendrisio del novembre 2012 e poi inviato per posta a tutti i Comuni della Provincia di Varese. Oltre a questi contenuti, il Primo Report di progetto contiene alcuni dati di contesto in tema di rifiuti riferiti ai territori del PIT, Provincia di Varese e Cantone Ticino; presenta la prima versione del software Web-GIS, la Mappa dell’Abbandono; riporta gli esiti dei questionari e delle interviste ai primi Comuni coinvolti nel progetto.

Si tratta di una pubblicazione unica nel suo genere, poiché non esistono ad oggi nel nostro paese lavori o studi specificamente dedicati e con così alto livello di approfondimento sul tema dell’abbandono dei rifiuti e del *littering*.

Il *report* è pubblicato e scaricabile gratuitamente nella sezione Download della pagina web dedicata sul sito Modus Riciclandi <http://www.modusriciclandi.info/pulizia-sconfinata/about/>.

2.8 ARTICOLI E PUBBLICAZIONI

Durante lo sviluppo del progetto, grazie al suo carattere innovativo, vi sono state alcune occasioni di pubblicazione e di partecipazione a conferenze, eventi di informazione, ecc.

Nel novembre 2012, “Insubria Pulizia Sconfinata” è stato presentato alla Conferenza Nazio-

nale ASITA Federazione italiana delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali (6-9 novembre 2012, Centro Congressi – Fiera di Vicenza) e a Ecomondo 16^a Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile (7-10 novembre 2012, Rimini Fiera).

Vi sono state inoltre alcune pubblicazioni su riviste di settore, elencate nel seguito¹:

- G. Ghiringhelli, S. Greco, G. Maffei, *Controllo e prevenzione dell'abbandono rifiuti e del littering*, «GSA – Igiene Urbana», aprile-luglio 2013
- S. Greco, G. Maffei, G. Ghiringhelli, P. Landini, E. Amodeo, *Web-GIS per la mappatura dell'abbandono rifiuti*, ASITA, Vicenza, novembre 2012
- G. Ghiringhelli, S. Greco, G. Maffei, P. Landini, E. Amodeo *Il controllo e la prevenzione dell'abbandono rifiuti e del littering attraverso l'applicazione di innovative tecnologie Web-GIS: il progetto "Insubria Pulizia Sconfinata"*, Ecomondo 2012, atti dei seminari, Ed. Maggioli, 2012.

Oltre alle pubblicazioni, nel corso del 2012, è stato edito il libro di Giorgio Ghiringhelli *L'abbandono rifiuti e il littering, strumenti per conoscere il fenomeno e contrastarlo*², Ed. Ambiente, che prende spunto dall'esperienza maturata nell'ambito del progetto per proporre un'analisi ad ampio spettro del fenomeno del *littering* e dell'abbandono dei rifiuti, arrivando a tracciare un possibile percorso in cui la coscienza civica e l'educazione ambientale sono il perno di iniziative e progetti concreti per prevenirne e contrastarne il fenomeno.



Figura 2.32 – A sinistra il volume “L’abbandono rifiuti e il littering, strumenti per conoscere il fenomeno e contrastarlo” di Giorgio Ghiringhelli e a destra alcune delle pubblicazioni relative al progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”, scaricabili da www.arsambiente.it/pubblicazioni_scaricabili

¹ Pubblicazioni consultabili su www.arsambiente.it/pubblicazioni_scaricabili e su www3.varesenews.it/blog/modus-riciclandi/?page_id=211

² Scaricabile su www.arsambiente.it/libri/



3 I SOGGETTI COINVOLTI

3.1 COMUNI

I Comuni sono tra i principali enti interlocutori del progetto. Infatti sono proprio i Comuni deputati al controllo del proprio territorio e a loro compete la pulizia dei luoghi oggetti ad abbandono di rifiuti, nonché a mantenere il decoro urbano nelle zone soggette al fenomeno del *littering*.

Sono perciò loro i primi destinatari delle informazioni raccolte nella Mappa dell'Abbandono. Inizialmente i Comuni sono stati coinvolti nel progetto attraverso la compilazione di un questionario utile a raccogliere le informazioni aggiornate circa i principali e più critici punti ed aree soggette al fenomeno dell'abbandono.

Queste prime informazioni, integrate con i dati già in possesso della Provincia di Varese e del Cantone Ticino, hanno consentito la progettazione del sistema Web-GIS, come base per le successive attività di controllo del territorio e monitoraggio del fenomeno.

I Comuni che hanno contribuito a questa prima fase sono in totale 76: 72 in Provincia di Varese e 4 in Cantone Ticino. Questo gruppo di 76 Comuni è stato il primo ad utilizzare la Mappa dell'Abbandono inserendo le segnalazioni di abbandono rifiuti (a fine luglio 2012, si possono contare 304 segnalazioni inserite, di cui 177 da parte dei tecnici comunali e 127 da parte delle GEV della Provincia di Varese).

Questa prima fase è servita per testare il sistema solo su alcune tipologie di utilizzatori. Le difficoltà incontrate dai tecnici comunali sono state infatti molto utili per correggere gli inevitabili errori e inefficienze del sistema proposto e confezionare uno strumento immediato e *"user-friendly"*.

Ad oggi, sono registrati nel sistema 101 Comuni per la Provincia di Varese (su un totale di 141) e 5 raggruppamenti comunali per la Repubblica e Cantone Ticino (Gambarogno, Cugnasco-Gerra, Mendrisio, Isole, Monteceneri).

A tutti i Comuni è stata poi richiesta la collaborazione durante la prima campagna di comunicazione del PIT Rifiuti organizzata nel 2012. In tale occasione, sono stati distribuiti i manifesti della campagna da esporre negli spazi comunali, distribuiti volantini e *leaflet* del progetto. Inoltre nel dicembre 2012, a tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Varese è stato inviato il primo *report* di progetto, realizzato in occasione del Convegno di Mendrisio di fine novembre.

Tecnici e Sindaci dei Comuni maggiormente interessati al progetto fanno parte del Tavolo Tecnico Permanente contro l'Abbandono Rifiuti: Sesto Calende, Daverio, Arcisate, Vergiate, Cantello, Varese, Golasecca, Dumenza, Carnago, Caronno Pertusella, Mornago, Busto Arsizio.

3.2 GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) sono cittadini che volontariamente hanno scelto di prestare un servizio pubblico per la salvaguardia dell'ambiente e la difesa del patrimonio naturale e paesistico.



Le GEV sono pubblici ufficiali che prestano il proprio servizio presso gli enti gestori dei parchi regionali, le comunità montane e i Comuni capoluoghi di Provincia oppure presso raggruppamenti di Comuni promossi dalla Provincia. Nello svolgere i loro compiti di prevenzione e accertamento degli illeciti amministrativi, le GEV, pur mantenendo la propria autonomia, sono chiamate a cooperare con i servizi di Polizia Locale e Idrantica, con l'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente e con il Corpo Forestale nazionale e regionale.

Sul nostro territorio operano diversi gruppi di GEV, con diverse competenze territoriali. Come mostrato in tabella seguente, vi sono le Guardie Ecologiche Volontarie in servizio presso la Provincia di Varese, circa 80, organizzate in quattro nuclei territoriali: Besozzo, Busto Arsizio, Mornago, Saronno; le GEV in servizio presso i Parchi (Parco del Campo dei Fiori, Parco del Ticino, Parco Pineta), le comunità montane (Comunità Montana Valli del Verbano, Comunità Montana del Piambello, ecc.) e presso il Comune di Varese.

Il progetto "Insubria Pulizia Sconfinata", riconoscendo il ruolo chiave di queste figure nella lotta all'abbandono dei rifiuti, oltretutto nella raccolta di dati ed informazioni utili a tracciare la dinamica del fenomeno, ha cercato di coinvolgere tutti i gruppi, con diverse modalità, attività e proposte per tutta la durata di progetto. Inoltre, la mappa Web-GIS ha anche lo scopo di facilitarne il lavoro, permettendo la raccolta e l'archivio di informazioni e di dati dai monitoraggi direttamente *online* e la stampa dei rapporti di segnalazione secondo *format* personalizzati a seconda delle procedure interne e delle esigenze di ogni gruppo di GEV.

Per un migliore e più semplice utilizzo del sistema *online* proposto sono stati organizzati appositi corsi di formazione presso la Provincia di Varese, con la possibilità di testare immediatamente il sistema e superare difficoltà e problematiche con l'aiuto degli operatori.

I gruppi GEV che hanno aderito al progetto sono stati dotati di *tablet*, utili durante il sopralluogo per l'archiviazione dei dati relativi agli abbandoni di rifiuti da segnalare direttamente sul sistema Web-GIS la Mappa dell'Abbandono, ottimizzata a tal scopo.

I coordinatori dei gruppi GEV della Provincia di Varese, del Comune di Varese e del Parco del Ticino fanno parte del Tavolo Tecnico Permanente contro l'Abbandono Rifiuti.

ELENCO DEI GRUPPI GEV DELLA PROVINCIA DI VARESE

GEV della Provincia di Varese N. GEV: 80	Tutti gli altri Comuni (circa 70)
GEV del Comune di Varese – Assessorato alla Tutela Ambientale	Varese
GEV del Parco del Ticino (Provincia di Varese, Milano e Pavia)	Comuni in Provincia di Varese: Arsago Seprio, Besnate, Casorate Sempione, Cardano Al Campo, Samarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Gallarate, Golasecca, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vergiate, Vizzola Ticino
GEV della Comunità Montana Valli del Verbano N. GEV: 15	Agra, Azzio, Brenta, Brezzo di Bedero, Brinzio, Brissago, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Castelvecchana, Cittiglio, Cocquio, Curiglia con Monteviasco, Cuveglio, Cuvio, Dumenza, Duno, Ferrera di Varese, Gavirate, Gemonio, Germignaga, Grantola, Laveno-Mombello, Luino, Maccagno, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino Valtravaglia, Orino, Pino sulla sponda del Lago Maggiore, Porto Valtravaglia, Rancio Valcuvia, Tronzano Lago Maggiore, Veddasca
GEV della Comunità Montana del Piambello	Arcisate, Bedero Valcuvia, Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cadegliano Viconago, Cantello, Clivio, Cremenaga, Cuasso al monte, Cugliate Fabiasco, Cunardo, Induno Olona, Lavena Ponte Tresa, Marchirolo, Marzio, Porto Ceresio, Saltrio, Valganna, Viggìu
GEV del Parco Pineta Appiano Gentile e Tradate (Provincia di Como e Varese) N. GEV: 65	Comuni in Provincia di Varese: Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore, Tradate
GEV PLIS dell'Insubria (Parco RTO, Medio Olona, Bosco del Rugareto) - 2013 N. GEV: 20	Il PLIS RTO comprende i Comuni di: Carnago, Caronno Varesino, Castelseprio, Castiglione Olona, Gazzada – Schianno, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Oggiona con Santo Stefano, Cairate Il parco Medio Olona comprende i Comuni di: Fagnano Olona, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate Il parco Bosco del Rugareto comprende i comuni di: Gorla Minore, Marnate, Cislago, Rescaldina (provincia di Milano)

3.3 CORPO FORESTALE

Il Corpo Forestale dello Stato nasce con i compiti di salvaguardare il patrimonio boschivo nazionale, di proseguire l'opera di sistemazione dei versanti e di vigilare sulle buone pratiche selvicolturali e, successivamente, acquisisce i compiti di sorveglianza del territorio nelle aree protette di importanza nazionale ed internazionale e di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di pubblica sicurezza e di protezione civile.

Dal 2000 in ogni Provincia italiana sono stati istituiti i Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) coordinati a livello centrale dal Nucleo Investigativo Centrale di Polizia Ambientale e Forestale (NICAF), mentre di recente sono state istituite le sezioni regionali di analisi.

3.4 PARCHI E GUARDIAPARCO

Accanto agli agenti del Corpo Forestale, con simili funzioni e compito, vi sono i guardiaparco. Il guardiaparco è un operatore dipendente da un ente di gestione di un parco naturale, nazionale o regionale, che ha principalmente funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme di tutela dell'area protetta di competenza e può essere agente di Polizia Giudiziaria e anche agente di Pubblica Sicurezza. Tra i suoi compiti vi è l'impegno nella tutela dell'ambiente protetto sotto il profilo giudiziario e per la difesa diretta dell'ambiente e del territorio (attività antincendio boschivi, recupero fauna in difficoltà, protezione civile ecc.), ma anche per attività di educazione ambientale, monitoraggio territoriale, ecc. Avvalendosi della propria figura di ufficiale e/o agente di Polizia Giudiziaria, il guardiaparco può agire per la repressione di reati o illeciti amministrativi contro l'ambiente, tra cui l'abbandono di rifiuti.

Nel nostro territorio operano i guardiaparco del Parco del Campo dei Fiori, del Parco Pineta e del Parco del Ticino. Verso tali figure non sono finora state attivate collaborazioni attive con il progetto "Insubria Pulizia Sconfinata", eventualmente inseribili tra gli sviluppi futuri del progetto.

3.5 POLIZIA LOCALE

La Polizia Locale presiede le attività di controllo, prevenzione e repressione di natura prevalentemente amministrativa affidata ad un determinato organo di polizia (municipale, provinciale, ecc.) per curare l'osservanza delle disposizioni contenute nelle leggi nazionali e regionali, nei regolamenti e nelle ordinanze emesse da un Ente territoriale. Gli organi di Polizia Locale sono tenuti ad operare nell'ambito del territorio dell'Ente dal quale dipendono ed i soggetti che ne fanno parte sono legati da rapporto gerarchico agli organi direttivi dell'Ente. In particolare, il **Corpo di Polizia Locale della Provincia di Varese** ha funzioni relative alle attività di controllo dell'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni riguardanti le materie di diretta competenza o delegate alla Provincia, per la prevenzione e la

repressione delle infrazioni a dette norme. Tra le competenze degli agenti di Polizia Locale sono annoverate la sicurezza del territorio e la tutela ambientale, che riguardano quindi anche i reati connessi ai rifiuti (abbandoni, depositi, traffico di rifiuti, ecc.).



Il progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” ha previsto fin dalla sua ideazione l’avvio di una specifica collaborazione con gli organismi di Polizia Provinciale e con le GEV provinciali. La collaborazione ha avuto avvio grazie alla segnalazione, attraverso il sistema Web-GIS implementato per il progetto, dei principali punti di abbandono.

Negli sviluppi futuri del progetto è prevista la possibilità di estendere l’utilizzo del sistema anche alla Polizia Provinciale, per monitorare il territorio e per registrare in tempo reale i rinvenimenti di abbandono consentendo quindi di costruire una base dati utile alle future politiche di controllo del territorio.

Per quanto riguarda invece la Polizia Locale Comunale, il progetto non ha previsto alcuna specifica attività; si ritiene infatti che sia compito dei Comuni, invece ampiamente coinvolti, scegliere le modalità di coinvolgimento, collaborazione ed eventuale utilizzo della Mappa dell’Abbandono.

3.6 AGENZIA DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI VARESE



L’Agenzia del Turismo della Provincia di Varese ha lo scopo di promuovere il territorio del Varesotto e i servizi presenti, offerti ai visitatori.

Il territorio della Provincia di Varese offre diverse possibilità di fruizione turistica, sportiva, ambientale, religiosa, culturale, agroalimentare, e non mancano forme di turismo meno diffuse come quella scolastica o congressuale. L’Agenzia valorizza queste risorse mettendo in atto strategie e azioni a vantaggio del luogo e delle comunità che lo abitano.

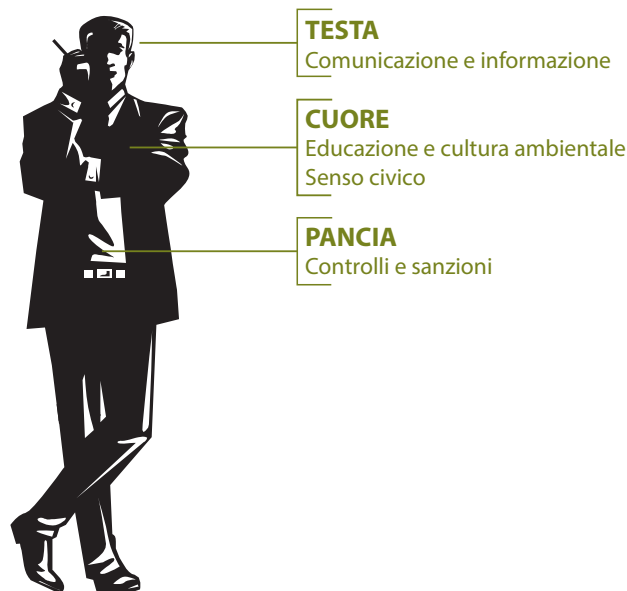
Ritenendo la tematica degli abbandoni di rifiuti strettamente correlata al turismo e alla fruizione sostenibile dei nostri territori, il progetto “Insubria Pulizia Sconfinata” ha attivato una collaborazione con l’Agenzia del Turismo, il cui scopo principale è condividerne efficacemente i canali di comunicazione. L’obiettivo è, da un lato, quello di diffondere la conoscenza del progetto e, dall’altro, di aumentare la sensibilità sulla tematica degli abbandoni di rifiuti e sul *littering*, non solo presso la cittadinanza ma anche presso tutti i turisti che, a diversi scopi, fruiscono il nostro territorio e le sue bellezze.

Alle guide turistiche, che collaborano con l’Agenzia, è stato invece proposto un corso di formazione dedicato per l’utilizzo della Mappa dell’Abbandono, al fine di facilitarne l’accesso e la proposta di segnalazioni di abbandoni, da parte di chi, per lavoro, frequenta i maggiori luoghi di attrattività turistica della Provincia di Varese.

Tuttavia, non essendo stato raggiunto il numero minimo di adesioni, il corso non si è attualmente tenuto, e si valuterà di riproporlo in futuro, eventualmente con modalità organizzative che meglio si adattano al tipo di interlocutore che si vuole raggiungere.

3.7 CITTADINI

Il cittadino è il destinatario privilegiato di molte delle azioni messe in campo, non solo dal progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”, ma da tutto il PIT Rifiuti. Sono tre le dimensioni su cui si è cercato di agire: “testa” con un’adeguata comunicazione e informazione per conoscere il fenomeno; “cuore” con l’educazione per una nuova cultura ambientale e un rinnovato senso civico; “pancia” facilitando i controlli e le sanzioni per i trasgressori.



Al pubblico sono quindi state destinate le campagne di comunicazione, i *leaflet*, il *report* e gli altri materiali del progetto, distribuiti in tutti i Comuni della Provincia di Varese, nelle sedi comunali, nelle biblioteche e nelle scuole. Anche i siti internet di progetto e, soprattutto, il *blog* sono finalizzati ad un continuo scambio di informazioni e notizie con i cittadini, la promozione di eventi, attività e iniziative in tema di rifiuti e sostenibilità.

Dal punto di vista regolamentare e sanzionatorio, è stata promossa presso tutti i Comuni della Provincia di Varese l'adozione di un'apposita normativa contro il *littering*, causato ad esempio dalla distribuzione di volantini cartacei nelle caselle della posta, durante le manifestazioni, ecc., all'interno dei regolamenti comunali (es. regolamento per il decoro urbano...).

Inoltre, la Mappa dell'Abbandono vuole essere uno strumento, oltreché conoscitivo, utile alle forze dell'ordine (GEV, Polizia Locale, ecc.) per monitorare i luoghi di abbandono più segnalati e quindi avere informazioni utili per individuare e sanzionare i responsabili del reato. Ma, ancora più significativa è stata l'apertura, nel giugno del 2013, della Mappa all'utilizzo dei cittadini. Chi è interessato infatti può registrarsi, in modo non anonimo, al sistema Web-GIS (www.puliziasconfinata.it), segnalare gli abbandoni di rifiuti sul territorio e monitorarne l'evoluzione nel tempo.

La Mappa può così diventare quel collettore di informazioni che arrivano dalla cittadinanza più sensibile e che sono per ora inviate in modo dispersivo a diversi enti o addirittura giornali o siti internet.



4 LE INIZIATIVE CORRELATE

Si presentano nel seguito le principali campagne e iniziative contro l'abbandono rifiuti e il *littering* recentemente realizzate in Provincia di Varese e nella Repubblica e Cantone Ticino, correlate con il PIT Rifiuti.

4.1 SPAZZATURA KILOMETRICA



Per il secondo anno consecutivo, l'associazione ON ha riproposto nell'aprile 2013 la manifestazione "Spazzatura Kilometrica". "Spazzatura Kilometrica" è una gara a squadre di raccolta differenziata di spazzatura che si svolge nelle strade dei Comuni di Cuasso al Monte e di Valganna che, divise in tratti da 500 metri, hanno offerto i propri "tesori" da raccogliere ai cinque componenti di ogni squadra che potranno aggiudicarsi il favoloso premio di una vacanza per tutti. Per vincere non basta trovare tanta spazzatura, ma differenziarla il meglio possibile, dividendola tra plastica, vetro e secco.

Quest'anno la manifestazione si è svolta il 14-21 e 28 aprile e ha visto la partecipazione dei giornalisti di "Striscia La Notizia"

Max Laudadio, tra i soci fondatori dell'associazione ON, e 100% Brumotti.

Il 21 aprile "Spazzatura Kilometrica" ha ospitato anche una gara a coppie dedicata agli amanti della mountain bike, organizzata da ValceresioBike, in cui solo uno dei due concorrenti gareggia con la bici, mentre l'altro è a piedi. Il podio è spettato alla coppia che è riuscita a raccogliere più spazzatura ben differenziata, registrando anche il miglior tempo nelle fasi di velocità disputate dal concorrente in mountain bike.

La premiazione sia della gara su strada che *off road* si è tenuta sabato 4 maggio al Pala-cuasso. Sono stati esposti i lavori che i bambini e i ragazzi delle scuole di Cuasso e Valganna hanno realizzato nei laboratori organizzati da ON nel mese di marzo e sul palco sono saliti Max Laudadio e 100% Brumotti per premiare i vincitori della seconda edizione di "Spazzatura Kilometrica". La diretta della manifestazione è stata messa in onda su "Striscia La Notizia" nella puntata di giovedì 11 aprile.

L'associazione ON (www.on-va.it) nasce nel territorio varesino dei Comuni di Cuasso al Monte, Valganna e Marzio con l'obiettivo di salvaguardare la natura, promuovere l'educazione ambientale e interventi di ripristino e manutenzione dei boschi della zona.

4.2 PULIAMO VERGIATE

Il Comune di Vergiate, tra i più attivi aderenti al progetto "Insubria Pulizia Sconfinata", nonché



membro del Tavolo Tecnico Permanente contro l'Abbandono Rifiuti, ha organizzato nel mese di aprile 2013 "Puliamo Vergiate", una serie di iniziative dedicate alla lotta contro l'abbandono rifiuti e al rispetto dell'ambiente e del territorio, patrocinate dalla Provincia di Varese.

In particolare, domenica 14 aprile si è svolta la "Giornata del Verde Pulito" in cui cittadini e ragazzi si sono cimentati nella pulizia di boschi, strade e luoghi della città soggetti a ripetuti abbandoni di rifiuti.

Tra le altre iniziative del Comune di Vergiate per sensibilizzare cittadini, studenti, addetti ai lavori sul tema dell'abbandono dei rifiuti e del rispetto dei nostri territori, si sono svolte:

- Venerdì 5 aprile, la conferenza "L'abbandono dei rifiuti e il littering" alla quale è intervenuto anche Giorgio Ghiringhelli, portando l'esperienza della Provincia di Varese con il progetto "Insubria Pulizia Sconfinata".

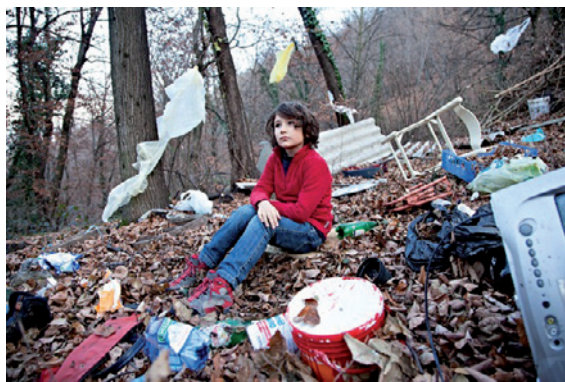
- Mercoledì 10 aprile, incontro con gli studenti "Ambiente: buoni motivi per vivere meglio".

4.3 SCATTI TRA I RIFIUTI

Silvia Coluccelli è una fotografa di moda, originaria di Brusimpiano, che vive a Zurigo. Tra le sue attività, cerca di sensibilizzare in modo del tutto innovativo sui danni all'ambiente causati dall'abbandono rifiuti: le foto dei bambini infatti sono scattate nei boschi dove vengono abbandonati rifiuti di ogni tipo.

In un'intervista su «VareseNews», quotidiano *online* della Provincia di Varese, del 17 aprile 2013 riassume lei stessa lo spirito e gli obiettivi della sua opera.

«Due bambine con il cappottino rosso, che si abbracciano. E intorno uno scenario terrificante, di arredi distrutti, auto devastate, cataste di rifiuti. La foto è scattata a Cassano Magnago, nei campi lungo la via Cadorna che con fatica si sta cercando ora di tenere puliti. «Se nessuno fa niente e l'indifferenza continua, questo sarà il terreno su cui giocheranno i bambini nel futuro», dice Silvia Coluccelli, fotografa di moda che lavora con i bambini e che per denunciare la devastazione dell'ambiente ha avviato un progetto particolare. Sua è la foto delle bambine, una delle tante del progetto che sta portando avanti da due anni. «Sono specializzata in foto di moda e pubblicità con bambini. Parallelamente al mio lavoro porto avanti un progetto mio di ricerca personale, mettendo insieme i bambini – con cui riesco spesso ad instaurare una bella relazione personale – e l'interesse per l'ambiente. Un progetto che mettesse in relazione i bambini e l'ambiente ferito da discariche abusive».



© Silvia Coluccelli

Silvia è originaria di un piccolo paesino sulle montagne sopra il lago di Lugano, Brusimpiano, anche se oggi vive a Zurigo e spesso viaggia per lavoro, facendo foto (la raggiungiamo mentre è a Lecce). Proprio sulle montagne “di casa”, nei boschi del Varesotto, è nata l’ispirazione. «Ho iniziato due anni fa. Facendo la strada che va ad Ardena a piedi notavo le continue discariche abusive. All’inizio ho fatto fotografie solo al paesaggio, senza coinvolgere bambini, poi ho iniziato a scattare ai bambini, partendo proprio dalla discarica abusiva di Ardena». Nelle sue foto il contrasto tra i volti limpidi dei bambini e il paesaggio devastato dall’uomo è a prima vista disturbante, quasi traumatizzante: «All’inizio è stato difficile coinvolgere i bambini. Lavoro tutti i giorni con i bambini, ma un conto è un set in un contesto di moda, un conto è portarli in uno scenario di quel genere. All’inizio, dicevo, è stato più difficile, poi la voce del progetto si è sparsa: oggi sono le mamme a cercarmi per contribuire al progetto, che è considerato anche educativo».

La fotografa – che di recente è stata ospite anche dei media elvetici – raccoglie segnalazioni di discariche abusive qua e là («Sono partita da Varese e provincia, ma vorrei parlare di tutta Italia»), anche le segnalazioni fatte da «VareseNews» sono diventate tracce su cui muoversi.

Così è avvenuto per l'area di via Cadorna a Cassano Magnago, "avvistata" dopo un nostro articolo dell'estate scorsa. Nei giorni scorsi proprio quell'area è stata ripulita da un gruppo di volontari coordinati dal Comune di Cassano, anche se ci sono già segnalazioni di nuovi abbandoni di rifiuti. Una esperienza non nuova anche agli occhi di Silvia: «Dopo che l'area è stata ripulita, a distanza di un anno anche ad Ardena – il 'caso' da cui è partito il progetto – ho rivisto la stessa situazione. Non riesco davvero a concepire come si possa commettere atti del genere». Qual è lo scenario più curioso dove hai fatto fotografie? «Tra Cugliate e Montegrino, in una discarica abusiva che risale già agli anni Sessanta, all'inizio ci scaricavano rifiuti edili. C'è un fiumiciattolo letteralmente invaso dall'immondizia, si vedono le cascatelle tra i sacchi di immondizia. C'è persino una vecchia 500 con un albero che spunta in mezzo. Alcune sembrano vere sculture, paradossalmente, quasi parte del paesaggio».

L'intera selezione delle fotografie fatte in provincia di Varese è raccolta sul sito personale di Silvia Coluccelli. Nei suoi scatti i volti dei bambini sono spesso tristi, persi dentro a montagne di rifiuti, resti di mondi passati e gettati via. «La speranza è di sensibilizzare le persone: un conto è vedere discariche abusive, che magari ci non toccano molto. Ma contestualizzare i bambini dentro alle discariche crea un impatto è molto più forte. Se nessuno fa niente e l'indifferenza continua, questo sarà il terreno su cui giocheranno i bambini nel futuro». Se a prima vista il risultato è spesso traumatico, negli scatti dei bimbi però affiora a volte anche la dolcezza, sottolineata anche dalle scelte del fotografo: «A volte compare una luce molto intensa, che interpreta in qualche modo un segnale di speranza.» (tratto da «VareseNews»).

Così parla di lei e della sua opera Sandro Iovine, in occasione della Mostra "Corto Circuito" del 20-21 settembre a Milano: "Mettere elementi al di fuori dell'ambito in cui vengono normalmente inseriti: decontestualizzare per riappropriarsi di una possibile lettura del mondo. È proprio attraverso l'esaltazione del non senso situazionale che è possibile accedere a una presa di coscienza circa l'assurdità di una serie di circostanze in cui ci imbattiamo quotidianamente, ma di cui abbiamo perso la percezione.

Le discariche che compaiono in queste immagini non insistono in luoghi deputati o isolati. Nel loro essere del tutto abusive creano al contrario una sorta di continuum spaziale (a volte concreto e fisico, altre solo ideale) con le aree abitate. Tutti i giorni finiscono nelle zone morte del nostro sguardo, ma non le vediamo più... o facciamo finta di non vederle. Le ignoriamo. [...] Mostrare invece bambini, ben vestiti e palesemente avvezzi alla frequentazione dell'obiettivo fotografico, posare in queste discariche paludose a un passo dalla nostra asettica quotidianità, induce a qualche riflessione in più. Chi è aduso consultare le pubblicazioni di moda per le età più giovani, si aspetterebbe di trovare sullo sfondo campi da golf o spiagge rinomate. Invece abiti curati e volti ben puliti sono sbattuti all'interno di piccole o grandi discariche, tutte abusive, raccolte di rifiuti della nostra società industriale e consumistica. Si mettono

così in evidenza quelle schegge di devastazione che sfuggono, grazie anche a connivenze più o meno consolidate e accettate, a quei controlli e a quella logica che dovrebbe salvaguardare l'ambiente. [...] A fare la differenza però, come sempre, sono le intenzioni. Questo lavoro infatti non nasce sotto la guida di un art director imbeccato da un consulente di marketing, bensì è la risultanza di un progetto personale che non si deve correlare a una committenza, ma si propone di creare un corto circuito nelle nostre menti, perché gli occhi ricomincino a vedere e le menti a ragionare.”

Tutte le foto del progetto sono disponibili sul sito <http://www.silviacoluccelli.com>.

4.4 ATTIVITÀ DI OLTRE CONFINE

L'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR) promuove l'organizzazione di azioni di sensibilizzazione e di giornate centrate sul tema della protezione ambientale e sul tema dei rifiuti, in particolare anche sull'abbandono dei rifiuti. Nel corso del 2013 oltre ad aver collaborato all'organizzazione delle “Giornate Insubriche del Verde Pulito” ha promosso e partecipato a due azioni di pulizia (una scuola elementare e un comune del Cantone), fornendo anche materiale informativo sulla tematica.

Le “Giornate Insubriche del Verde Pulito” sono invece organizzate dalla Comunità di lavoro Regio Insubrica, associazione che riunisce il Cantone Ticino e le Province di Como, Lecco, Varese, Verbano-Cusio-Ossola e Novara, e promuove, attraverso appositi gruppi di lavoro, la cooperazione transfrontaliera nella regione.

Le “Giornate Insubriche del Verde Pulito” prevedono due tipologie di azioni:

- organizzazione di momenti di informazione e sensibilizzazione dedicati ai ragazzi in età scolare, attraverso il progetto “Adotta un'area verde”, rivolto a scuole ticinesi e italiane. Il progetto ha lo scopo di motivare i ragazzi insubrici alla cura e al rispetto del territorio attraverso l'adozione simbolica di un'area verde del proprio comune e della scuola;
- “Adotta un'area verde” si conclude con un incontro tra i ragazzi delle due nazioni che hanno modo di confrontare le proprie esperienze;
- organizzazione di azioni di pulizia per lottare contro l'abbandono dei rifiuti nei luoghi pubblici, promuovendo a livello locale, durante una o più giornate, attività di pulizia di piazze, sentieri, campi, boschi, rive di laghi, di fiumi o di ruscelli, come pure bordi stradali, dai rifiuti abbandonati (il cosiddetto “*littering*”) e/o la sensibilizzazione dei cittadini su questa problematica.

Tra le più recenti attività contro il *littering* del Cantone Ticino, si cita l'azione di pulizia del lago di Lugano organizzata per il 27 agosto 2013 dall'Associazione fondali puliti del Ceresio, in collaborazione con il Comune e il Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio.

L'intervento di recupero di rifiuti dal lago lungo la Rivetta Tell a Lugano ha riscosso un ottimo

successo: una ventina di subacquei impegnati sull'arco di quattro ore hanno riportato in superficie diversi quintali di materiale, successivamente smaltito correttamente. Accanto ai rifiuti da passeggio – costituiti da centinaia di bottiglie, lattine e bicchieri – anche il frutto delle serate goliardiche sul lungolago: carrelli della spesa, sedie e transenne. Non sono tuttavia mancati i ritrovamenti classici: copertoni, segnali stradali e biciclette, o quelli più originali come un forcone. Tutto ciò a nove anni di distanza dall'ultimo intervento analogo in zona. Nel 2014 sarà riproposta la medesima iniziativa per ripulire un nuovo settore del lago.

Iniziativa di livello nazionale è infine il “Clean-up day”, che quest'anno si è tenuto il 21 settembre (cfr. <http://www.igsu.ch/it/novit/clean-up-day-2013>), la campagna nazionale contro il *littering* lanciata da IGSU – il Gruppo d'interesse per un ambiente pulito, che comprendeva anche la mappatura (consultabile *online* <http://www.igsu.ch/it/novit/clean-up-day-2013/#operazione-di-mappatura>) di tutte le operazioni “Clean-up!” in programma e alcuni luoghi colpiti dal *littering*.

I MILLE VOLTI DEL PROBLEMA



- **Nei parcheggi** Giovani adulti si traggono di sera/notte nei parcheggi. Gettano per terra sigarette, imballaggi, bottiglie, ecc. Cosa si può fare? Una serie di colloqui potrebbe contribuire ad individuare punti d'incontro alternativi e un accordo sulle norme da rispettare per il relativo utilizzo. Nonostante i provvedimenti preventivi, si devono mettere in evidenza i comportamenti indisciplinati e in determinati casi sanzionarli.
- **Nei parchi pubblici** Un pubblico eterogeneo si intrattiene nelle aree verdi nei pressi del centro per rilassarsi. Lascia sul posto soprattutto rifiuti associati a bevande e alimenti. Provvedimenti: un'idea potrebbe essere prevedere un chiosco mobile o collocare ulteriori contenitori per rifiuti nei weekend estivi.
- **Sullo strada** I rifiuti vengono gettati dalle vetture che passano o in occasione di brevi soste (residui di cibi da asporto, lattine, bottiglie, mozziconi e confezioni di sigarette, ecc.). I responsabili? Pendolari, turisti, famiglie e giovani. Campagne informative e di sensibilizzazione possono rivelarsi efficaci.
- **Nelle stazioni FFS** La stazione viene utilizzata quale punto di incontro per il consumo di alimenti, specie a mezzogiorno e alla sera. Sul suolo pubblico vengono gettate confezioni provenienti dai take away e dai negozi di alimentari circostanti. Per miglioramenti a breve termine si possono prevedere provvedimenti repressivi mirati: videosorveglianza, multe, presenza di controllori rafforzata. Per il successo a medio e lungo termine esistono strumenti di prevenzione, come l'istituzione di dialoghi orientati ai valori con tutti i gruppi interessati. Oltre alla sensibilizzazione, è consigliabile puntare sulla cooperazione con i take away e i commercianti al dettaglio.
- **Sulle spiagge** Luogo d'incontro notturno di adolescenti e giovani adulti. Di giorno la zona è frequentata dalle persone che passeggiano, da ciclisti, da chi fa picnic e da famiglie con bambini. Littering assicurato, dunque. L'apertura dello spazio e l'applicazione di un controllo sociale costituiscono una buona base per arginare le problematiche di utilizzo.
- **Nei quartieri/Comuni** Ritrovo serale per lo più di adolescenti e giovani adulti in vari spazi pubblici del quartiere/comune. Provvedimenti: una collaborazione interdisciplinare con il Comune al fine di trovare una soluzione alle sfide dello spazio pubblico, badando a non spostare il problema in un'altra zona. Un'idea sarebbe anche quella di proporre animazioni ai giovani.
- **Nelle aree picnic/gill** Littering: bottiglie, prodotti per le grigliate, tovaglioli, carta igienica, ecc. Coloro che generano il littering (di notte e nei fine settimana) provengono dai Comuni circostanti e non si recano regolarmente al luogo di raduno. Pare quindi che i gruppi problematici sfruttino l'area solo di tanto in tanto. Si raccomanda di optare per una sensibilizzazione positiva o un sistema d'intervento che possa reagire rapidamente.

Fonte: www.litteringtoolbox.ch

Figura 4.1 – Campagna informativa curata da IGSU Svizzera

4.5 LE ALTRE ATTIVITÀ DEL PIT

Il PIT Rifiuti prevede una serie di attività mirate ad attivare nuovi percorsi di responsabilità e sostenibilità in tema di rifiuti e che rientrano sotto il cappello Modus Riciclandi. Nel seguito si presentano alcune iniziative particolarmente virtuose per il seguito positivo ed interessato che hanno avuto.¹

¹ Per maggiori informazioni su tutte le altre attività Modus Riciclandi è possibile visitare il sito internet www.modusriciclandi.info e il blog www.moduriciclandi.info/blog.

4.5.1 MOSTRA “RI COME...”



La mostra “Ri Come...” è parte di “Rifiutiti Insubrici”, una delle tre linee di attività del PIT. Con l’obiettivo di sensibilizzare e sviluppare idee condivise su consumo critico, riduzione/recupero e riciclaggio dei rifiuti, la mostra si sposta sul territorio in modo da coinvolgere quante più realtà e persone possibili.

Sinora la mostra ha percorso 6 tappe tra la Provincia di Varese e il Cantone Ticino. Il percorso ha preso il via dalla tappa inaugurale di gennaio 2012 presso Villa Recalcati, la sede principale della Provincia di Varese. In seguito la mostra è stata allestita a:

- Gavirate, presso il Chiostro di Voltorre
- Castellanza, presso il Palazzo Brambilla sede del municipio
- Mendrisio (CH), presso la galleria Baumgartner
- Giubiasco (CH), presso il palazzo del municipio
- Laveno Mombello, presso la sede dell’ufficio turistico IAT.

Tra le prossime tappe previste, Palazzo Lombardia a Milano nel prossimo novembre e Busto Arsizio presso Palazzo Cicogna a partire dal prossimo gennaio 2014.

L’esposizione illustra l’impatto ambientale di azioni e merci, propone soluzioni per limitare al massimo la produzione di rifiuti, aumentare il consumo critico e la conoscenza dei prodotti della filiera corta del territorio, attraverso un approccio cognitivo e pratico. Installazioni giganti, giochi interattivi, pannelli didattici, prodotti in materiale riciclato, video e laboratori creativi accompagnano il visitatore in un viaggio della conoscenza, ludico e di facile comprensione. Per questo ben si presta a comunicare a tutti, a partire dai bambini:

- il concetto di rifiuto
- il rifiuto come risorsa
- la percezione della quantità di rifiuti prodotti per unità di tempo
- la stretta connessione tra azione individuale e azione collettiva.

Sebbene la mostra sia pensata prevalentemente per studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, ha suscitato l’interesse anche di un gran numero di cittadini e semplici curiosi.

Di seguito alcune immagini di parti della mostra, nella sua tappa di Laveno Mombello (giugno-ottobre 2013). Una parte della mostra è dedicata ad illustrare, in modo ludico e altamente comunicativo, i contenuti salienti del progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”.



Figura 4.2 – Immagini della mostra “Ri Come...” alla sua 6ª tappa presso il Comune di Laveno Mombello. In basso, il pannello dedicato al progetto “Insubria Pulizia Sconfinata”

4.5.2 I CENTRI DEL RIUSO CREATIVO RE MIDA E SPAMM

Il PIT Rifiuti, tra le attività Modus Riciclandi, ha previsto l'apertura di un centro ReMida in Provincia di Varese, presso il Chiostro di Voltorre, indirizzato alle scuole e di un altro Spazio del Riuso Creativo indirizzato ad adulti svantaggiati situato all'interno dello SPazio Aperto MultiMediale (SPAMM) presso il Centro Abitativo Ricreativo e di Lavoro (CARL) che fa parte dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale (OSC) in Cantone Ticino.

ReMida Varese



A settembre 2012, cogliendo i frutti dell'esperienza sperimentale di *Aspettando ReMida Varese*, è diventato pienamente operativo il Centro ReMida Varese, nella storica cornice del Chiostro di Voltorre a Gavirate (Varese).

ReMida Varese, collocandosi all'interno della rete dei centri ReMida nata a Reggio Emilia nel 1996, è un luogo di incontro, scambio e collaborazione tra il mondo dell'educazione e della cultura ambientale attraverso un modo innovativo di vivere nuovi significati e nuove prassi del rapporto individuo/ambiente.

Il Centro vuole essere il veicolo per instillare un nuovo modo di vivere l'ecologia e di "costruire il cambiamento" valorizzando i materiali di scarto, i prodotti non perfetti e gli oggetti senza valore, in una nuova logica di rispetto dell'oggetto, dell'ambiente, delle risorse e dell'uomo. Per i ragazzi in particolare il Chiostro diventerà anche un luogo preferenziale di gioco, di conoscenza empirica, di sperimentazione emozionale, di costruttività manuale, di laboratorio, dove si rafforzano valori positivi come la capacità di lavorare in gruppo e di progettazione, l'espressione della propria creatività ed emozioni, ma anche il rispetto per quelle altrui, l'autostima, la valorizzazione di sé e delle proprie idee e il rapporto con l'ambiente come un bene comune da rispettare, anche limitando gli sprechi.

Gli spazi di ReMida comprendono:

- L'*Emporio*, il cuore di ReMida, una specie di "piazza" di incontro e scambio, dove avviene la distribuzione dei materiali a favore di coloro che decidono di perseguire esperienze educative, didattiche o culturali utilizzando nelle proprie attività i materiali di scarto aziendali.
- Il *Laboratorio*, spazio nel quale è presente un'officina creativa che offre possibilità di approccio e di prima conoscenza dei materiali di scarto. È lo spazio principe per sviluppare attività con le scuole e gli adulti attraverso attività formative ma anche uno spazio libero ove si possono sperimentare e ideare itinerari creativi rivolti alle famiglie o a gruppi informali.

- L'*Esploratorio*, una serie di spazi dedicati a sperimentare esperienze con i materiali in rapporto alla luce, il suono, la gravità, le dimensioni, ecc.
- Il *Punto Sviluppo Sostenibile*, la vetrina delle buone pratiche sostenibili.

Le attività proposte, a partire dall'attività di raccolta dalle rimanenze e dalle seconde scelte della produzione industriale, sono molteplici e riguardano:

- laboratori e percorsi didattico-pratici per scolaresche, ma anche oratori, centri giovanili, biblioteche sul riuso creativo dei materiali, riduzione dei rifiuti e sulla sostenibilità ambientale
- corsi di formazione, rivolti ad educatori, insegnanti, operatori didattici e genitori interessati ad approfondire temi legati alla progettazione e alla conduzione di attività laboratoriali
- promozione di *stage*, servizi di volontariato e di tirocinio
- visite di studio di insegnanti, studenti, operatori, professionisti, artisti, associazioni, ecc.
- promozione di buone pratiche di sostenibilità ambientali
- progettazione di prodotti derivati dal riuso creativo dei materiali
- partecipazione e programmazione di conferenze, manifestazioni pubbliche ed eventi
- predisposizione di uno spazio di consultazione di cataloghi, libri, articoli, video.

ReMida organizza laboratori ed anche eventi dedicati e a tutti gli interessati, artisti, allestitori, architetti, designer, progettisti e tutti i creativi, dà la possibilità di asportare gratuitamente dal centro materiali di scarto in funzione della propria creatività.

Infine, con ReMida itinerante ogni Comune della Provincia di Varese può richiedere di ospitare per un certo periodo una seconda sede del Laboratorio ReMida. Su richiesta, sono stati organizzati, all'interno di edifici pubblici, scuole oppure spazi esterni come piazze, parchi, aree festa attrezzate, le stesse attività laboratoriali progettate per il Chiostro di Voltorre. Nel corso del PIT, ReMida itinerante ha visitato, sempre con ampio successo, molti Comuni della Provincia di Varese e non, tra cui Castellanza, Laveno, Albizzate, Besozzo, Cernobbio, ecc.

Lo SPAMM a Casvegno-Mendrisio

Il 15 giugno 2013, negli spazi del Centro Abitativo Ricreativo e di Lavoro, istituto dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale a Mendrisio (CARL-OSC) di Casvegno Mendrisio, è stato inaugurato lo SPAMM – SPazio Aperto MultiMediale.

Questo spazio del riuso nasce, all'interno del PIT Rifiuti, come progetto socio culturale che mira alla sostenibilità sociale, ambientale ed istituzionale intesa come miglioramento della qualità di vita, alla partecipazione, all'opportunità d'inclusione e di riutilizzo di materiale di scarto attraverso l'inserimento lavorativo, l'espressione creativa e lo sviluppo della potenzialità degli ospiti e degli utenti. Lo SPAMM fa parte quindi di un progetto pedagogico-educativo più articolato che mira in primo luogo al miglioramento della qualità della vita e allo



sviluppo delle potenzialità dei fruitori della struttura, ospiti adulti con una patologia psichiatrica di tipo cronico.

Nell'insieme lo SPAMM offre dimensioni d'incontro che promuovono la complementarità tra linguaggi creativi e discipline artistiche che potranno portare alla realizzazione di progetti con funzione sociale, anche attraverso la collaborazione con privati che possano fornire materiale o *partner* che possano favorire l'inclusione socio-lavorativa.

Lo SPAMM è composto dallo Spazio dell'Espressione e dallo Spazio del Riuso Creativo. Lo Spazio dell'Espressione, palestra d'espressione, elaborazione, ricordo, ascolto e confronto d'idee, è composto da:

- Comitato CARL – Punto d'incontro nel quale proporre ed attivare, informare, organizzare e realizzare idee, sogni e progetti socioculturali
- Radio Casvegno – Piattaforma multimediale dove trasmettere, registrare trasmissioni radiofoniche, creare e realizzare musica e video
- Gruppo scrittura – Attività nella quale raccontare la propria storia di vita attraverso la scrittura e la lettura di testi autobiografici
- Agorà del Settimanale – Spazio di parola del «Settimanale» dove raccogliere proposte, dialogare e leggere scritti su temi di attualità e avvenimenti del quartiere di Casvegno.

Lo Spazio del Riuso Creativo comprende:

- la *Bottega*, luogo del fare e dell'apprendere
- l'*Emporio*, luogo d'esposizione, di scambio e di vendita
- l'*Angolo della Luce*, luogo dove esplorare e sperimentare con altri occhi
- *Magazebo*, luogo dove si ri-trovano i materiali sbagliati, rotti e dimenticati.

Oltre agli adulti svantaggiati ospiti della struttura, che gestiscono lo Spazio e le sue attività, lo SPAMM si rivolge anche a agli utenti del quartiere di Casvegno, ad Istituti sociali, alle Fondazioni, alle Cooperative, agli Enti pubblici, coinvolti per favorire collaborazioni legate al riutilizzo di materiali finalizzate alla messa in comune di esperienze e alla diffusione delle prassi. La cittadinanza e tutti i soggetti interessati a vario titolo possono accompagnare i progetti di sviluppo sostenibile, partecipando attivamente agli eventi organizzati.

4.5.3 IL NUOVO PUNTO SVILUPPO SOSTENIBILE

All'interno delle attività Modus Riciclandi del PIT Rifiuti è nata anche l'idea del Punto di Sviluppo Sostenibile che si basa su un concetto molto semplice: oltre che gestire meglio i rifiuti,

è essenziale crearne meno.

I *packaging* dei prodotti che si trovano normalmente sugli scaffali dei negozi, rappresentano una grossa parte dei nostri rifiuti. Inoltre, moltissimi materiali, scarti e prodotti di seconda scelta possono essere riutilizzati per la produzione di nuovi prodotti.

Il PIT Rifiuti coglie l'occasione di sviluppare un prototipo di attività commerciale gestita con criteri di sostenibilità ambientale. Il Punto Sviluppo Sostenibile (PSS) si colloca presso il Chiostro di Voltorre di Gavirate ed è annesso al Centro ReMida.

Il PSS, inaugurato a settembre 2013, è vetrina e laboratorio di buone pratiche di sostenibilità, in cui si possono trovare informazioni sullo sviluppo sostenibile, su stili di vita a basso impatto ambientale e sulla riduzione dei rifiuti.

Il PSS è lo spazio che completa ReMida Varese, connotandolo sempre più come officina creativa per lo sviluppo di idee di prodotti da riuso, nonché come *hub* innovativo di sviluppo e di promozione della sostenibilità ambientale nel territorio della Provincia di Varese e, grazie alla cooperazione con lo SPAMM del riuso di Mendrisio, nel territorio del Cantone Ticino.

Attraverso una ricerca sul territorio ed un programma di eventi tematici (i prodotti sfusi e *no-packaging* e la loro diffusione, i prodotti da riuso e da riciclo, le aziende bio-sociali, l'ambiente a scuola, ecc.), il PSS dà spazio a realtà locali che producono prodotti e buone pratiche sostenibili dal punto vista ambientale e sociale. Il PSS si occupa anche di catalogare realtà produttive alimentari legate al territorio che operano nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e sociale, al fine di creare un catalogo di produttori del territorio che possano coprire tutte le tipologie di prodotti messi in vendita nel negozio *no-packaging*.

Presso il Punto di Sviluppo Sostenibile è poi prevista una parte dedicata a prodotti (borse, contenitori e altri oggetti) ricavati dal riutilizzo di materiali di scarto aziendale anche creati da cooperative che lavorano con bambini o persone disagiate.

L'obiettivo del PSS è quello di promuovere lo sviluppo di un'economia locale più *green* coinvolgendo imprese, associazioni, ecc. e di presentare con esempi concreti modelli di consumo più sostenibili.



Figura 4.3 – Immagini dell'inaugurazione del Punto Sviluppo Sostenibile del Centro ReMida del 21/09/2013



5 IL PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Regione Lombardia ha effettuato la presa d'atto della proposta di nuovo *Programma Regionale di Gestione Rifiuti*, messo a disposizione il 06/08/2013, a seguito del percorso avviato con la D.G.R. n. 1587 del 20 aprile 2011.

Gli indirizzi della nuova programmazione regionale in materia di rifiuti sono contenuti nel documento approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 280 dell'8 novembre 2011. Le priorità e gli obiettivi contenuti nell'Atto d'Indirizzi e quindi del Programma Rifiuti, sono in linea con quanto stabilito dalla recente direttiva comunitaria 2008/98/CE, così come recepita nella normativa nazionale di riferimento.

La vera novità è che viene stabilito chiaramente un ordine di priorità tra le forme di gestione del rifiuto secondo le seguenti casistiche:

- prevenzione
- preparazione per il riutilizzo
- riciclaggio (es. recupero di materia)
- recupero di altro tipo (es. recupero di energia)
- smaltimento.

Prima ancora di affrontare l'importante tema di una corretta ed efficiente raccolta differenziata attraverso la quale massimizzare il recupero di materia dai rifiuti, occorrerà quindi prendere in esame possibili azioni atte ad evitare di produrre rifiuti, qualora sia possibile, anche con azioni semplici e incisive sui comportamenti di tutti i cittadini.

Elemento innovativo della nuova programmazione regionale è il fatto che le scelte che verranno individuate saranno supportate dalle recenti metodiche di Analisi del Ciclo di Vita (LCA, Life Cycle Assessment) applicata ai sistemi di gestione dei rifiuti, così da consentire una visione globale della filiera prodotto-rifiuto-riciclo-smaltimento finale, atta ad una più attenta e consona pianificazione regionale in materia.

La Regione Lombardia si è dotata a partire dal 2009 del Piano di Azione per la Riduzione dei Rifiuti (P.A.R.R.) quale strumento articolato in misure, azioni, *target* ed indicatori e divenuto caposaldo, sia come strumento di *governance*, sia come nucleo di condensazione di azioni concrete che sono state attuate sul territorio.

All'interno del P.R.G.R., come previsto dall'art. 199 del D.Lgs. 152/2006, è contenuto un capitolo dedicato al programma di prevenzione della produzione dei rifiuti recante le misure di prevenzione esistenti e quelle ulteriori da intraprendere. Esso fissa gli obiettivi di prevenzione e gli strumenti per il loro monitoraggio. Il P.A.R.R. è quindi parte integrante e sostanziale del P.R.G.R.

Sarà necessario valutare scelte pianificatorie per raggiungere gli obiettivi imposti a livello nazionale relativi alle percentuali di raccolta differenziata (il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. aveva posto l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata da raggiungere entro il 31 dicembre 2012).

Il Programma Regionale, pertanto, prevederà la definizione di diversi scenari, sempre nel rispetto degli obiettivi minimi dettati dalla normativa nazionale, considerando l'efficacia del sistema dal punto di vista gestionale, tecnico ed economico, anche sulla base di valutazioni effettuate con la metodologia LCA applicata a tutte le fasi della gestione. Verranno quindi valutati con attenzione gli effetti ambientali ed economici di una raccolta differenziata spinta e verranno tarati di conseguenza gli obiettivi di piano, fermo restando il già elevato valore dell'obiettivo al 65%.

Un'ulteriore e importante novità è l'introduzione del concetto di "alta qualità nel riciclaggio", previsto dalla Direttiva 2008/98/CE e ripreso dal D.Lgs. 152/2006 che ha come obiettivo quello di tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle attività di recupero. Il nuovo programma dovrà perseguire gli obiettivi del D.Lgs. 152/2006, da conseguire entro il 2020, per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti.

La Regione indicherà i criteri organizzativi della raccolta differenziata nelle diverse aree territoriali, superando le criticità attuali legate all'elevata frammentazione presente nelle modalità di raccolta dei rifiuti urbani che, in ambiti territoriali differenti, mostrano *performance* notevolmente diverse. Verranno considerati ad esempio i territori con vocazione turistica in cui sarà prestata attenzione allo sviluppo di una corretta gestione dei rifiuti tenendo conto delle esigenze locali.

Finalità del nuovo P.R.G.R. sarà quindi quello di indicare le *best practice* per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio di alta qualità, mantenendo i migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità.

Prioritario sarà quindi il fatto che la raccolta consenta adeguati standard qualitativi e all'intera filiera della gestione spetterà il compito fondamentale di far sì che possano essere raggiunti gli obiettivi ambientali previsti in materia di riciclaggio e di minimizzazione degli scarti, il tutto nell'ottica di una valutazione attenta di tutte le fasi del ciclo mediante metodiche LCA.

Inoltre, l'economicità dei modelli di raccolta differenziata proposti dovrà essere valutata proseguendo l'approfondimento già realizzato dalla Regione Lombardia nello studio sui costi e sulle tariffe applicate dai gestori della raccolta rispetto alla percentuale di raccolta differenziata.

La frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) svolge un ruolo chiave per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi normativi di raccolta differenziata, ottenibili solo attraverso la raccolta domiciliarizzata secco-umido, diffusa ormai capillarmente in Lombardia. Occorrerà attuare la migliore pianificazione della raccolta, prevedere la realizzazione di impiantistica in-

novativa (ad es. la digestione anaerobica con recupero del biogas), nonché l'attivazione di filiere del *compost* di qualità e del digestato di qualità.

Per quanto riguarda la produzione totale di rifiuti, a differenza del passato in cui si approssimava, senza raffinate analisi, la crescita della produzione di rifiuti nel tempo a una funzione lineare costante, l'approccio sarà ora quello di identificare 3 scenari di evoluzione, partendo dall'analisi delle variabili socio-economiche. Tale fase di definizione degli scenari è particolarmente delicata in quanto condiziona le decisioni legate al fabbisogno impiantistico.

Nell'ottica della razionalizzazione della programmazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e al fine di evitare eventuali e non opportuni, nonché diseconomici, sovradimensionamenti, in sede di pianificazione provinciale verrà effettuata una valutazione:

- delle previsioni, contenute nella L.R. 26/2003, circa l'avvio di flussi di rifiuti urbani a smaltimento verso impianti ubicati al di fuori del relativo territorio provinciale, in virtù di accordi stipulati tra la Provincia interessata ed il gestore dell'impianto in sede di approvazione dei piani provinciali;
- delle necessità di mutuo soccorso interprovinciale per lo smaltimento, considerando le caratteristiche della dotazione impiantistica, esistente e in progetto.

Verranno effettuate valutazioni quantitative e qualitative dei rifiuti da inviare a termovalorizzazione introducendo il concetto di "rete" impiantistica per lo smaltimento regionale.

Negli scenari dovranno essere considerate le possibili fluttuazioni nella produzione totale di rifiuti legate ai grandi eventi programmati sul territorio lombardo, come ad esempio l'EXPO 2015.

Le scelte, le azioni e gli sforzi da porre in essere per raggiungere nuovi traguardi avranno come orizzonte temporale assunto il 2020, data di riferimento del cosiddetto Pacchetto Clima dell'Unione Europea, legata all'opportunità di integrare le politiche ambientali ed energetiche in funzione della profonda interrelazione che lega la lotta al cambiamento climatico, l'efficientamento energetico dei processi e dei settori di consumo e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con la migliore e più sostenibile gestione del ciclo dei rifiuti.

Nel Programma di Gestione Rifiuti è stata effettuata un'attenta analisi dei costi di gestione per le diverse tipologie impiantistiche di recupero e smaltimento, adeguatamente comparate a quelle di altre realtà regionali, individuando eventuali *range* ottimali di applicazione. Tale analisi è funzionale alla valutazione della congruità delle tariffe applicate, al fine di garantire le migliori condizioni per il cittadino, nell'ambito del criterio del libero mercato.

È stato effettuato un approfondimento sul settore degli imballaggi, aggiornando il Programma Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, approvato con D.G.R. 13817 del 25 luglio 2003, il tutto nell'ottica di coordinamento e sinergia tra i vari obiettivi:

- di prevenzione della produzione ai sensi del comma 6, dell'art. 225 del D.Lgs. 152/2006 (raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2008/98/CE) con una valutazione dell'efficacia delle azioni di riduzione del consumo di imballaggi intraprese, ad esempio, con il P.A.R.R. e di ottimizzazione dei modelli di raccolta differenziata;
- di analisi del mercato del recupero sia nell'ambito delle convenzioni CONAI, sia relativamente al libero mercato.

I RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), la cui gestione è regolamentata dal D.Lgs. 151/2005, necessitano di un'attenzione particolare in quanto si è vissuta recentemente una fase di avvio del nuovo sistema di raccolta, ancora da ottimizzare. Regione Lombardia si farà carico dell'attività di *governance* su tale tema, interagendo ai vari livelli (centri di raccolta comunali, grande distribuzione e cittadini).

Dovrà anche essere aggiornato il Programma Regionale per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) da collocare in discarica, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 36/2003 e delle recenti modifiche normative ai limiti di accettabilità in discarica.

Nonostante il destino diretto dei rifiuti urbani in discarica sia ormai prassi residuale in Lombardia e non sia più consentito il conferimento del rifiuto indifferenziato tal quale, non separato dalla frazione organica, esistono ancora quantitativi importanti di rifiuti provenienti dalle operazioni di selezione meccanica e trattamento meccanico biologico che hanno come destino finale la discarica. Il programma valuterà anche tale componente.

Al fine di rendere il Programma pienamente attuabile ai diversi livelli istituzionali e territoriali è opportuno che esso sia accompagnato da un pacchetto di strumenti attuativi, quali strumenti economico-finanziari, tecnici, autorizzativi, di *governance* e di accompagnamento alla *policy*.

La nuova pianificazione regionale si configura quindi come un'occasione propizia per indirizzare, tramite opportuni strumenti di *governance*, la gestione dei rifiuti nel loro complesso verso una modalità ancora più innovativa e di eccellenza, mirata sempre all'autosufficienza, ma con una forte impronta di innovatività supportata da un'analisi ambientale avanzata e razionale, nonché dallo sviluppo di nuova imprenditorialità: la *Green Economy* lombarda.

La via della *Green Economy*, delineata nel Piano per una Lombardia Sostenibile, costituisce una concreta uscita dalla crisi economica, rappresentando una grande opportunità di crescita e di posizionamento del sistema lombardo su eccellenze europee di frontiera tecnologica e di capacità gestionale imprenditoriale. La "vivacità" delle imprese lombarde deve trarre dal Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti lo stimolo e la linfa per potersi esprimere concretamente. Anche dal punto di vista occupazionale occorre favorire la svolta nella promozione di nuove filiere produttive che vedano nell'industria dei rifiuti molto più di una nicchia di qualità.

Per quanto riguarda il procedimento di programmazione/valutazione del Programma, avviato il 20/04/2011 con D.G.R. IX/1587, dopo la presa d'atto della Giunta Regionale e la messa a disposizione di tutta la documentazione (avvenuta a metà agosto 2013) per 60 giorni consecutivi, vi sarà la seconda conferenza di Valutazione. Gli ultimi passi della procedura saranno:

- *decisione*: modifica della documentazione per effetto degli esiti della consultazione pubblica (recepimento di pareri/osservazioni) e delle prescrizioni della Valutazione di Incidenza – parere motivato Autorità competente per la V.A.S. – approvazione del P.R.G.R. e del Rapporto Ambientale – informazione circa la decisione e invio al M.A.T.T.M. (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
- *monitoraggio*: redazione di *report* di monitoraggio di attuazione e degli effetti ambientali del P.R.G.R. e valutazione periodica.

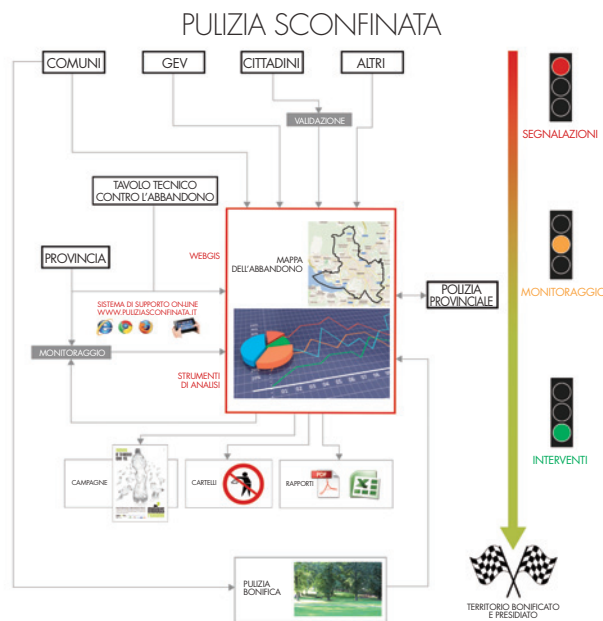


6 IL FUTURO

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. stabilisce all'art. 192 che *"l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati"*. Tali comportamenti sono considerati pertanto antisociali e lesivi del bene giuridico primario, ovvero l'ambiente, e come tali devono essere quanto più possibile prevenuti, limitati e puniti.

La legislazione italiana disciplina pertanto il tema dell'abbandono individuando i soggetti responsabili e i soggetti incaricati al controllo del fenomeno, disponendo un apparato sanzionatorio, amministrativo e penale. Sembrerebbe quindi che il fenomeno dell'abbandono sia adeguatamente controllato e controllabile, ma così non è.

Il primo risultato del progetto "Insubria Pulizia Sconfinata" è quello di aver "ordinato" il flusso delle informazioni e chiarito le competenze dei diversi soggetti che agiscono sul tema dell'abbandono dei rifiuti nella realtà dei nostri territori. Lo schema seguente, più volte riproposto, è quindi uno dei primi risultati ottenuti:



Durante il percorso di costruzione del progetto sono emerse una serie di problematiche rispetto all'applicazione pratica dello schema di flusso, che riflettono di conseguenza le difficoltà di organizzazione delle informazioni all'interno degli enti coinvolti e della corretta applicazione dell'apparato normativo e sanzionatorio.

I dati e le informazioni sull'abbandono di rifiuti sono molti e facilmente reperibili, dagli articoli continuamente trasmessi dai media, alle denunce che giornalmente arrivano agli enti locali sino ai reati rilevati dagli enti preposti al monitoraggio territoriale, i Comuni, le GEV, la Polizia Locale, gli enti parco.

Tali informazioni, raccolte da una molteplicità di soggetti, risultano però frammentate, disomogenee e distribuite su diversi livelli territoriali. Esse non sono convogliate in un unico contenitore, ma disperse tra i vari enti, che le trattano in maniera autonoma e non coordinata.

Primo obiettivo della Mappa dell'Abbandono è perciò il collettamento di dati sull'abbandono di rifiuti e la gestione di un flusso informativo corretto. I cittadini, gli enti, le associazioni che rilevano un abbandono di rifiuti possono segnalarlo sulla Mappa. In tal modo, i dati raccolti sono:

1. omogenei
2. georeferenziati, pertanto univocamente localizzati
3. verificati e validati
4. costantemente aggiornati
5. consultabili da tutti i soggetti che hanno competenza, che possono accertare/comminare sanzioni.

Molti sono i vantaggi che ne derivano: a partire dai dati della Mappa è possibile creare reportistiche sul fenomeno, individuare le zone più colpite, compilare automaticamente verbali di accertamento o di sanzione, archiviare preziose informazioni relative anche ai costi per lo smaltimento degli abbandoni e il ripristino dei luoghi.

Infatti un altro problema rilevato riguarda le spese per la pulizia dei luoghi di abbandono. La normativa prevede infatti che tali spese siano a carico del responsabile del reato di abbandono, ma, poiché nella stragrande maggioranza dei casi, tale responsabile non viene identificato, l'incombenza resta al Comune.

Il Comune, molto spesso, non ha un capitolo di spesa dedicato alla pulizia dei luoghi di abbandono, perciò i costi che ne conseguono "affondano" nei generici servizi di igiene urbana. Inoltre, frequentemente i Comuni lamentano di non avere sufficienti fondi per la rimozione dei rifiuti, che pertanto rimangono per lungo tempo abbandonati, inquinando l'ambiente e ingenerando nella società una diffusa sensazione di incuria che facilita il peggioramento del fenomeno.

La Mappa permette di dichiarare e raccogliere un certo quantitativo di informazioni legate anche al costo della rimozione dei rifiuti. Tali informazioni costituiscono la base imprescindibile per: stanziare il *budget* necessario per la pulizia dei luoghi di abbandono; trovare accordi con altri Comuni per individuare un soggetto privato che si occupi della pulizia dei luoghi di abbandono su un insieme di territori e, non ultimo, avanzare richieste e intavolare trattative con i decisori politici, al fine di ottenere gli opportuni finanziamenti per affrontare adeguatamente il fenomeno.

Una possibile fonte di finanziamento per la pulizia dei luoghi di abbandono potrebbe derivare dalle sanzioni pecuniarie a carico del responsabile del reato. In questo caso però vi sono due problemi: il primo è che nella realtà dei fatti spesso succede che non vi siano i presupposti per comminare sanzioni a seguito degli accertamenti eseguiti sul territorio, poiché i responsabili del reato non sono colti in fallo e nemmeno sono facilmente identificabili; il secondo è che la sanzione, anche qualora venisse comminata e incassata dalla Provincia, ente responsabile secondo il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., non viene rimessa a disposizione per il contrasto del fenomeno dell'abbandono e del *littering*.

Anche in questo caso, la Mappa, senza la pretesa di essere risolutiva, può esser di ausilio perché, identificando i luoghi maggiormente colpiti dal fenomeno, permette agli enti deputati al controllo dei territori (GEV, Polizia, ente parco, ecc.) di programmare il monitoraggio basandosi su dati oggettivi. In tal modo, il monitoraggio diverrebbe più efficace e aumenterebbero le possibilità di cogliere sul fatto coloro che abbandonano. A sua volta, il numero maggiore di sanzioni contribuirebbe a creare maggior senso civico, responsabilizzando privati cittadini, imprese e enti che si rendono colpevoli di tale reato, che non rimarrebbe più impunito ma giustamente penalizzato.

Un'altra difficoltà riscontrata nello studio dell'apparato burocratico che sta dietro al fenomeno del *littering* è la grande mole di informazioni che passano tra un ente e l'altro, tramite i consueti canali di comunicazione della P.A., fondamentalmente a mezzo cartaceo. Grazie alla Mappa sarebbe possibile invece gestire i dati informatizzati, tramite un sistema che ne permetterebbe la condivisione tra gli enti, anche con la possibilità di decidere, a seconda delle competenze, le modalità di consultazione e accesso al dato (es. solo lettura o anche scrittura del dato). Le informazioni potrebbero essere così gestite in modo sicuro e calibrato, evitando lo scambio di informazioni cartacee che attualmente generano passaggi burocratici dispersivi e spesso non essenziali.

Per ultimo, l'apertura della Mappa alle segnalazioni (non anonime) dei cittadini permette di canalizzare le lamentele e lo scontento della cittadinanza in un unico contenitore appo-

sitamente creato allo scopo (evitando quindi che tali istanze siano recapitate ad altri uffici ed enti che poco potrebbero fare in risposta) e, grazie al costante aggiornamento delle informazioni, di restituire un riscontro al cittadino che ha segnalato, dando atto di situazioni effettivamente risolte o, viceversa, non ancora affrontate dagli enti. A questo, grazie all'ampia campagna di comunicazione e informazione legata al progetto, si affianca l'effetto correlato di sensibilizzazione anche di quei cittadini che spesso ignorano la problematica.

La Mappa ha quindi molte potenzialità che permetterebbero di contrastare efficacemente il fenomeno del *littering*. Inoltre, sebbene sinora sia stata testata nella sola Provincia di Varese e nel Cantone Ticino, ben si presta ad essere replicata su qualsiasi territorio e in qualsiasi scala. Tuttavia andrebbero superati alcuni ostacoli alla sua applicazione.

Perché il sistema funzioni e il flusso delle informazioni sia completo è necessario che tutti i soggetti coinvolti siano adeguatamente formati e motivati.

Questo significa da un lato garantire un opportuno percorso formativo alle GEV, alla Polizia Locale e Provinciale, ai tecnici comunali. Dall'altro significa che il decisore politico locale ne riconosca l'efficacia in termini di riduzione del fenomeno e le ripercussioni positive che nel tempo si tradurrebbero in risparmi sui costi diretti, dovuti allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dei luoghi, e sui costi indiretti (esternalità), legati ad esempio ai costi ambientali dovuti all'inquinamento del suolo e delle acque, ai costi sociali dovuti alla riduzione dei flussi turistici e così via.

A monte di tutto ciò però è necessario che un ente di scala vasta – con la scomparsa delle Province questo ente non può che essere la Regione – si prenda carico della gestione della Mappa, inserendola a pieno titolo nell'apparato amministrativo come strumento che gli enti devono utilizzare, non solo per la lotta agli abbandoni dei rifiuti, ma anche nell'ottica della semplificazione burocratica e dell'informatizzazione sempre più spinta della P.A. (si cita ad esempio quanto è stato fatto per CURIT, il catasto regionale per gli impianti termici, o altri applicativi web come O.R.S.O., ecc.).

L'"istituzionalizzazione" del sistema, anche attraverso la modifica dell'apparato normativo e amministrativo, laddove necessaria, è il passo fondamentale perché tutto il lavoro di conoscenza e sperimentazione, realizzato nell'ambito del PIT Rifiuti, dia i suoi frutti e non risulti sprecato.

Gli ultimi sei mesi del PIT non vedranno quindi ulteriori sviluppi del progetto "Insubria Pulizia Sconfinata" ma saranno dedicati piuttosto alla promozione del progetto presso i tavoli istituzionali e politici, da cui dipenderà il futuro della Mappa dell'Abbandono.

7 FONTI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Provincia di Varese, ARS Ambiente, Terraria e Repubblica e Canton Ticino, *1° Rapporto Insubria Pulizia Sconfinata*, Novembre 2012
- Regione Lombardia, *Piano d'azione per la riduzione dei rifiuti urbani in Regione Lombardia (PARR)*, Milano, 2009
- Regione Lombardia, *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti*, 2013
- Ghiringhelli G., Giavini M., *L'abbandono rifiuti e il littering: strumenti per conoscere il fenomeno e contrastarlo*, Ed. Ambiente, Milano, 2012
- Ghiringhelli G., Giavini M., *L'abbandono di rifiuti nell'ambiente e il littering: il progetto Strade Pulite della Provincia di Varese*, Maggioli, Bologna, 2008
- Ghiringhelli G., Giavini M., *Progettazione e ottimizzazione dei servizi di spazzamento stradale mediante l'applicazione di strumenti innovativi*, Maggioli, Bologna, 2010
- Ghiringhelli G., Giavini M., Colombo S., *Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani*, Provincia di Varese, Varese, 2011
- Ghiringhelli G., Greco S., Maffeis G., *Controllo e prevenzione dell'abbandono rifiuti e del littering*, «GSA – Igiene Urbana», aprile-luglio 2013
- Ghiringhelli G., Greco S., Maffeis G., Amodeo E., Landini P., *Il controllo e la prevenzione dell'abbandono rifiuti e del littering attraverso l'applicazione di innovative tecnologie Web-GIS: il progetto Insubria Pulizia Sconfinata*, 16ª Fiera internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile (Ecomondo) – Atti sei seminari, Rimini, Ed. Maggioli, 2012
- Greco S., Maffeis G., Ghiringhelli G., Amodeo E., Landini P., *Web-GIS per la mappatura dell'abbandono dei rifiuti*, XVI Conferenza nazionale delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali ed Ambientali (ASITA), Vicenza, 2012
- BAFU, *Littering kostet – Fraktionspezifische Reinigungskosten durch Littering*, Bundesamt für Umwelt, Confederazione Svizzera, 2011
- Zulliger F. G., *I dati del censimento dei rifiuti 2010*, Ufficio della gestione rifiuti, Repubblica e Cantone Ticino CH, 2011

SITI INTERNET

- <http://www.minambiente.it>, sito Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- <http://www.parcocampodeifiori.it>, sito ufficiale Parco Regionale del Campo dei Fiori
- www.on-va.it, Spazzatura Kilometrica
- www.varesenews.it, il giornale *online* della Provincia di Varese
- www.vergiate.gov.it, sito istituzionale del Comune di Vergiate
- <http://www.silviacolucelli.com>, sito ufficiale di Silvia Colucelli
- <http://www.aziendarifiuti.ch>, Azienda Cantonale Gestione dei Rifiuti

- www.ti.ch/gestione-rifiuti, Repubblica e Cantone Ticino – Ufficio gestione dei rifiuti
- www.regioinsubrica.org, sito ufficiale Regio Insubrica
- www.igsu.ch/it/novit/clean-up-day-2013, IGSU Gruppo di Interesse per un Ambiente Pulito

PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D.M. 5 febbraio 1997, n. 22
- D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., Testo Unico Ambientale, 2006
- D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915
- D.Lgs. 151/2005
- UE, Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera. Decisione della Commissione C (2007) 6556, 20.12.2007
- Sentenza Giudice Pace di Bari, n. 5822 RG 2002, Bari, 19.12.2003



WWW.MODUSRICICLANDI.INFO
WWW.MODUSRICICLANDI.INFO/BLOG



PROVINCIA DI VARESE
SETTORE ECOLOGIA ED ENERGIA,
IN QUALITÀ DI CAPOFILIA ITALIANO,
HA IL COMPITO DI SUPERVISIONARE IL PROGETTO
E PRINCIPALMENTE DI CURARNE
LA PARTE AMMINISTRATIVA
WWW.PROVINCIA.VA.IT



ARS AMBIENTE SRL,
IN QUALITÀ DI COORDINATORE
E REFERENTE DEL PROGETTO,
HA IL RUOLO DI COORDINAMENTO TECNICO
DEL PROGETTO E SVILUPPO DEI CONTENUTI
WWW.ARSAMBIENTE.IT



TERRARIA SRL SI OCCUPA DELLA PROGETTAZIONE
E IMPLEMENTAZIONE INFORMATICA
DI TUTTO IL PROGETTO E IN PARTICOLARE
DEL SISTEMA WEB-GIS
PER LA MAPPA DELL'ABBANDONO
WWW.TERRARIA.COM



REPUBBLICA E CANTONE TICINO
UFFICIO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI,
IN QUALITÀ DI CAPOFILIA SVIZZERO,
CON RUOLO DI COORDINAMENTO DEGLI ENTI
SULLA RACCOLTA DEI DATI E SULLE AZIONI
DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO
DEL CANTONE TICINO
WWW.TI.CH

PER INFORMAZIONI SUL PROGETTO: GHIRINGHELLI@ARSAMBIENTE.IT
PER INFORMAZIONI SUL PIT: PIT@PROVINCIA.VA.IT

COVER DIRECTION DARIO BEVILACQUA ARTWORK AND PRINTING STAMPA 2009

STAMPATO SU CARTA 100% RICICLATA



